INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Stª Teresa, 18, pº fº.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale:
Anno L. 51. — Semestre L. 29. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La parte dell'Austria

Il discorso pronunciato da Tisza al Parlamento di Budapest ha avuto un gran risultato: quello di imperniare definitivamente la questione d'Oriente sull'interesse della monarchia austro-ungarica.

Una volta era l'Inghilterra che si metteva alla testa dell'opposizione per impedire alla Russia la marcia verso il sud. Fu l'Inghilterra che provocò la guerra di Crimea; fu l'Inghilterra che nel 1878 obbligò la Russia ad indietreggiare al di là del Danubio. Ora essa dichiara, per bocca di lord Randolph Churchill, che questo còmpito spetta essenzialmente e principalmente all'Austria.

Dopo che gli Inglesi hanno acquistata la padronanza di Cipro, dopo che hanno posto piede in Egitto per assicurarsi la signoria della gran via delle Indie, dopo che la Russia si è tanto innoltrata nel Turkestan, da diventare un pericolo per l'India stessa, i Gabinetti di Londra danno la precedenza alla politica coloniale sulla politica continentale. Il loro vasto impero coloniale, la loro *Greater Britain*, o Britannia Maggiore, come essi chiamano con nuovo nome il complesso dei loro possedimenti, li preoccupa e li interessa assai più che non l'Europa. Una viva tendenza si manifesta a non accordar più a questa che una attenzione platonica, adottando verso di essa una politica teorica.

« Dopo il discorso pronunciato dal primo ministro ungherese — ha detto lord Churchill a Dartford — è evidente che la libertà e l'indipendenza dei principati danubiani e delle nazionalità balcaniche sono i primi obbiettivi della politica dell'Impero austro-ungarico. Così essendo, l'Inghilterra può onorevolmente ammettere, con una grande soddisfazione, che la Potenza i cui interessi sono più direttamente minacciati è quella che deve rappresentare la parte principale in questa grande opera internazionale. »

L'Inghilterra, dunque, dal più al meno, lascia che l'Austria se la sbrighi in Oriente come può, e che « posta a sentinella sui baluardi della libertà » protegga questa libertà dei popoli orientali. »

Ora, dato questo quasi completo disinteressamento dell'Inghilterra, il problema si presenta sotto un altro aspetto: — Può l'Austria, *da sola*, sostenere questa difficile parte? Può essa, *da sola*, affrontare la Russia e tagliarle la strada di Costantinopoli? La sua alleanza colla Germania sarebbe ancora valida se essa dovesse mettersi in guerra colla Russia?

Ecco il problema affatto nuovo che si presenta e che merita di essere seriamente esaminato. Giungono perciò molto opportune e tempestive le seguenti osservazioni che riceviamo da Vienna:

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, che è bene un giornale, ci ha fatto sapere una settimana addietro che dei « fatti » della politica non bisogna giudicare dalle « chiacchiere » dei giornali. Orbene, qui nessuno la vuol pigliare in parola, per non attribuire alle sue sfuriate che, appunto, il valore di semplici chiacchiere. L'atmosfera è tutta pregna di paura e di angoscia, e paura ed angoscia ispirano e respirano tutti. Io vivo da parecchi anni a Vienna, e, dacchè ci vivo, molti avvenimenti di grande importanza sono accaduti; ma debbo pur dirlo, mai come ora mi è avvenuto di constatare una così diffusa e così forte preoccupazione pubblica per gli svolgimenti della politica estera: *pare che il Kaulbars, un semplice brigadiere russo, stia decidendo in Bulgaria dell'esistenza dell'Austria!*

« Bisogna pensarci due volte prima di incatenare più forte che non la giovine e vigorosa Germania al destino dell'Austria-Ungheria. » Questo diceva tre giorni fa non so se la *Kölnische* o la *National Zeitung*; o la *Norddeutsche Allgemeine*, quella medesima *Norddeutsche Allgemeine* che proclamava unica « alleanza onesta » in Europa essere quella fra Berlino e Vienna, invita oggi i giornali di qui a meditare su quel responso; e qui, a registrare e a commentare, arrischiano di perdere, oltre il latino, anche il tedesco. È uno sconforto di cui non mi riuscirebbe immaginare il maggiore. Perchè — tanto, è vero, sarebbe stato perso — non domandano all'ufficiosissimo del principe di Bismarck se, nel 1874, fu l'Austria-Ungheria a cercare l'alleanza della Germania, o se piuttosto non fu la Germania a domandare quella dell'Austria-Ungheria?

Poco prima il cancelliere aveva provato anche egli una forte delusione; di minacciante la Francia si era veduto, appena entro ventiquattr'ore, ridotto a minacciato dalla Francia o dalla Russia. Fu per ovviare, previdentemente, alla ripetizione di un caso simile e per far ismettere al principe di Gortschakoff la parte di protettore dell'unità tedesca, che il principe di Bismarck corse a Vienna per dissipare gli ultimi dubbi e le ultime diffidenze, e conchiudere coll'Austria-Ungheria quell'alleanza « intima e cordiale » che, nelle trattative per mezzo degli ambasciatori, prometteva di essere rimandata alle calende greche.

Ora gli ufficiosi di Berlino non tendono, coi loro articoli, che a far parere sempre più piccolo, sempre più trascurabile il valore di cotesta alleanza, mentre non hanno parole sufficienti per dimostrare l'altezza di valore dell'accordo colla Russia, e condannano con altezzoso dispregio il contegno della Stampa di Vienna e di Pest, non trovano un aggettivo di biasimo per le veementi sfuriate del Katkow nella *Gazzetta di Mosca*. Pure, pensateci bene e ditemi se non possa venir affermato, senza tema di errare, che il Katkow non fa sempre che precedere, colle sue « parole » di pochi giorni, i « fatti » del signor de Giers!

Ai giornali di qui par di vedere un'ancora di salvezza nella considerazione seguente: « la Germania non può volere che s'indebolisca l'Austria se non vuole che s'indebolisca anche il proprio dell'alleanza! » E non s'accorgono o fingono di non accorgersi che, appunto, dell'alleanza coll'Austria al principe di Bismarck non importa più che assai poco, e che forse più gli preme, al contrario, proprio che la Monarchia s'indebolisca! La Germania è *giovane* e *ringiovanisce*; l'Austria, si legge fra le righe, è debole e decrepita. Un tempo s'usava dire che la seconda era alleata della prima come l'impiccato è alleato della corda; oggi a Berlino vogliono si dica che la Germania alleata dell'Austria fa la figura di un vivo nel rigoglio degli anni legato ad un vecchio moribondo.

E non si ha la minima paura che l'Austria, nè da sola nè in compagnia, osi opporsi al sovrochio spadroneggiare della Russia in Bulgaria; un redattore della *Allgemeine Zeitung* di Monaco finge di scrivere, dall'Ungheria del sud, ma scrive in fatto da Vienna, che *l'Austria non potrebbe essere sicura di se medesima in caso di una mobilitazione*; in Serbia ci sarebbe una levata di scudi dei russofili; le provincie « annesse » sarebbero subito poste in ribellione dal Montenegro; i croati ed i tedeschi della Transilvania coglierebbero l'occasione per tentar di liberarsi dalla prepotenza magiara; gli czechi hanno già dato prove sufficienti del loro infiammato russofilismo; altro ci sarebbe da temere a Trieste e nel Trentino. Brutte cose! E il corrispondente pseudo-ungherese della *Münchener Allgemeine* ignorava, scrivendo, l'esistenza di un opuscolo del Bolgar, il quale afferma l'esistenza d'un vero e proprio « stato d'odio » fra « esercito imperiale » e popolazione magiara, e sostiene che, scoppiando una guerra, questa non potrebbe non comunicare i propri sentimenti ai suoi fratelli che trovansi nei ranghi di quello! E lascio a voi immaginare di che natura siano cotesti sentimenti!

Ma crediate pure che neppur uno di tutti questi pericoli esista. Ebbene; anche allora, nell'opinione dello stesso autorità militari più competenti, l'Austria non avrebbe buon gioco in una guerra contro la Russia. Nel 1878 uscì un opuscolo *Ueber das strategische Verhältniss zwischen Oesterreich Ungarn und Russland*; in questo opuscolo si rilevavano, appunto, tutti i vantaggi della posizione russa e tutti i danni dell'austro-ungherese in una presumibile guerra fra' due Stati. Gli autori dello scritto (nascostisi col pseudonimo di *Junius*, celebre per le celebri lettere al *Times*) erano i capitani di stato maggiore Mansga e Nagy, il primo de' quali si trova oggi come addetto militare austriaco a Costantinopoli.

O non credete che alla Cancelleria di Berlino si terrà conto di questa inferiorità militare dell'Austria rispetto alla sua avversaria? Io immagino che sì ne terrà tanto più conto in quanto due altri opuscoli *Von der Weichsel bis zum Dnjepr* e *Der polnische Kriegsschauplatz* rivelarono già poco tempo addietro quanto la Germania abbia militarmente a temere dalla Russia. L'autore dei due opuscoli, celatosi sotto il pseudonimo di *Sarmaticus*, era un colonnello dello stato maggiore tedesco, il quale, congedatosi per finta dal servizio, era andato a passare alcuni anni in Russia, dove l'assoluta padronanza della lingua gli permetteva la più completa delle dissimulazioni e lo studio più esatto e minuto di quanto alla Germania occorreva di sapere sulla potenza di difesa e d'offesa del vicino Impero.

Un personaggio autorevole, esasperato, mi diceva ieri che in caso di abbandono dell'alleanza colla Germania non sarebbe addirittura impossibile una alleanza colla Francia. Ubbìa! Ne lascierà Berlino il tempo e il modo a Vienna? E quand'anche il tempo ci fosse e il modo si trovasse, che accadrebbe della Boemia, la cui popolazione « tedesca » si rivelerebbe d'un subito e senz'alcun inganno possibile « germanica » e non « austriaca »? Certo, non tutti qui sono sempre andati in solluchero per l'alleanza colla Germania; de' « buoni austriaci » d'un tempo ne vivono ancor parecchi; vivono, cioè, parecchi ancora di quelli a cui premerebbe di rialzare non contro ad altri che contro alla Germania il prestigio dell'armi imperiali offuscato a Königgrätz. Ma sono i vecchi, i vecchi che brontolano, i vecchi che se ne vanno.

Anche fuori della Boemia, la gioventù tedesca esalta « irredentista, » tanto più dove ha da lottare, come nella Stiria e nella Carinzia, con altri elementi slavi, coi sloveni, ad esempio, più ignoranti, e quindi più prepotenti e brutali degli czechi. Come, del resto, non comprendere che a questa giovane generazione tedesca dell'Austria sorrida allettatore lo spettacolo della vicina Germania, della « grande Germania, » unita, forte; forte del numero dei suoi fidi; forte di una storia così breve, ma così piena di gloria; forte del suo esercito; forte di studi e di pensiero; forte della speranza di un avvenire per cui nessuna meta, per quanto alta, pare abbastanza alta?

Il Congresso Farmaceutico

(Dall'edizione di ieri sera)

L'inaugurazione.

Ieri mattina, alle 11, nell'*aula magna* della nostra Università si inaugurava solennemente il 1° Congresso farmaceutico italiano. V'intervennero il prefetto di Torino conte Lovera di Maria, rappresentante del Governo; il comm. Arcozzi-Masino, assessore municipale; il Rettore dell'Università, il R. Provveditore agli studi, molti professori, i congressisti in numero di circa 250 e parecchi invitati, fra cui alcune signore.

Al tavolo della presidenza sedeva il presidente del Comitato promotore del Congresso, comm. Mosca, il segretario dottor Tacconis e gli altri membri del Comitato stesso.

Il servizio d'onore era fatto dal Municipio, che aveva mandato alla cerimonia camerieri in tenuta di gala, la musica cittadina e alcune guardie di città.

* * *

Il primo a prendere la parola è il comm. *Arcozzi-Masino*, il quale, a nome della cittadinanza, per ospizio incarico del sindaco assente, dà il benvenuto ai congressisti e si compiace che il primo Congresso farmaceutico abbia luogo nella nostra città.

Torino — dice l'oratore — ha sempre seguito con vivo interessamento ogni seria manifestazione del pensiero umano, e perciò Torino non poteva non far plauso all'odierno Congresso, che si propone di trattare questioni di somma importanza. Dalla discussione dei congressisti scaturirà quella luce che illuminerà i nostri legislatori, e si augura che i voti che si manifesteranno siano prontamente accolti dal Governo.

* * *

Il conte *Lovera di Maria*, a nome del Governo, saluta i rappresentanti della benemerita classe dei farmacisti italiani.

Lo spirito di associazione — egli dice — rafforzandosi anche fra voi, infonderà nuova lena e vigore per la tutela degli interessi vostri, che si collegano sì strettamente con quelli della pubblica salute.

Il Governo non può che rallegrarsi di questo Congresso, il quale sarà per se stesso di grande importanza. Ho letto ed esaminato il programma, il cui svolgimento sarà fecondo di benefizi non solo a voi, ma anche alla scienza ed alla patria.

* * *

Il presidente del Congresso, comm. Mosca, dice come sia forte l'idea di questo Congresso, come l'iniziativa sia della Società di Farmacia di Torino, Corpo morale che conta già sette lustri di vita, la quale ha scritto nel proprio programma il progresso della scienza e la protezione dell'esercizio. Dice come il progetto del Congresso abbia trovato non solo lieta accoglienza nelle provincie italiane, ma caldo appoggio. Si compiace che siano rappresentate tutte le provincie italiane, e che vi prendano parte anche quelle di Trieste e Trento e di Alessandria d'Egitto.

Non è difficile il rendersi ragione dell'unanime approvazione pel divisato Congresso, allorquando si voglia esaminare lo stato della Farmacia o, meglio, dei farmacisti nelle singole regioni italiane, considerati sul rapporto degli studi necessari per ottenere il diploma e lo stato dell'esercizio della loro professione.

Sotto il punto di vista degli studi, conviene dirlo apertamente, la Farmacia in Italia non si trova in istato normale e regolare pari alle altre nazioni; mutate più volte le discipline nei corsi di studio e negli studi preparatori e secondari, si passò rapidamente dalla scuola tecnica o ginnasio per salire alla licenza liceale, quindi si discese di nuovo ad un corso monco di due anni di liceo, e siamo minacciati di ridiscendere di nuovo al semplice ginnasio, anzi si ammisero giovani altresì sprovvisti di questo.

Nel corso universitario poi non si segue ovunque la stessa misura; quando non bastassero oltre venti scuole di farmacia, facienti parte delle Università, troviamo ancora nelle provincie meridionali alcune scuole applicate ai Licei, con provvidenze tutt'affatto speciali.

In pochissime scuole vi sono mezzi sufficienti per eseguire gli esercizi di laboratorio, cramai resi non solo necessari, ma indispensabili; quindi gli alunni escono privi di quelle cognizioni senza delle quali non è possibile che un farmacista abbia le volute cognizioni e capacità richieste nel suo esercizio; parlino la pratica farmaceutica, non solo utile ma necessaria ed indispensabile per la preparazione dei medicamenti, è divenuta quasi fittizia, e quando la si fa realmente, non è sufficiente per imparare il trattamento e preparazione dei medicamento.

Provvedere a tale emergente necessità ed unificare gli studi secondari ed universitari con disposizioni di leggi e non di semplice disposizione ministeriale, e gli è quanto invocano tutti gli esercenti italiani, e lo dimostrano ampiamente le loro memorie inviate e le loro bene sviluppate osservazioni.

Nelle condizioni attuali il farmacista non è più un semplice dispensatore di medicamenti; e qui l'oratore entra in particolari sulle attribuzioni del farmacista che, pel progresso delle scienze sperimentali e per lo sviluppo dell'industria nei preparati, ha mutato l'antico carattere ed ha bisogno di maggior studio.

Il Congresso è chiamato ad esaminare quale sia la coltura oggidì necessaria al farmacista.

L'oratore parla poi specialmente delle funzioni che il farmacista è chiamato a compiere in certi casi, e come il suo intervento divenit sempre più necessario negli esami chimici delle acque, delle sostanze alimentari e vai dicendo.

È necessario spargere in tutta Italia professionisti capaci e bene istrutti nella chimica e sue applicazioni, e ciò equivale provvedere al benessere del paese.

Per quanto riguarda l'esercizio in merito alla parte professionale, gli argomenti sono molteplici e basterà enumerare la sorveglianza delle farmacie, il personale di coadiuzione, la farmacopea, l'elenco delle sostanze di cui una farmacia deve essere dotata, quando collocata nei piccoli Comuni, le norme per le provviste ai Corpi morali, con tariffe, come Istituti pii, Ospedali, Congregazioni di carità, e ciò per mettere la autorità tutorie in grado di eseguire vantaggiosamente il loro mandato; insomma vi è una serie di domande le quali, portate in discussione, saranno esaminate, e si otterrà qualche favorevole risultato in argomenti su di cui le opinioni sono talmente discordi, e più di tutti la responsabilità del farmacista sia ben definita.

E qui l'oratore trova opportuno ricordare come sia urgente una legge che unifichi le norme e le disciplino riguardo all'esercizio della Farmacia, poichè si può dire che ogni provincia d'Italia ha una norme e discipline diverse.

Elevazione di studi e regolare e non abusivo esercizio, ecco i vari voti a cui fanno capo le molteplici proposte segnate nell'ordine delle materie sottoposte al Congresso.

L'oratore soggiunge: Procuriamo di imitare il Congresso farmaceutico internazionale di Bruxelles, ove colle questioni e discussioni di ordine puramente farmaceutico si discussero profondamente argomenti di utilità generale interessanti la salute pubblica.

Pone termine al suo discorso ringraziando le Autorità ed i congressisti intervenuti, nonchè il rettore dell'Università ed il ministro della pubblica istruzione.

E poichè in quest'aula voi vedete tre quadri rappresentanti i nostri principi: Carlo, Alberto che per la libertà morì in esiglio; Vittorio Emanuele, che nella lunga epopea dell'unificazione giunse qual Padre della patria ad ottenerla con non lievi sacrifizi, ed infine il regnante Umberto I, che con altrettanta fermezza procede nella consolidazione economica dello Stato mantenendo incolumi le ottenute conquiste, vi invito a meco gridare: Viva Casa Savoia! Viva il Re! Viva l'Italia!

* * *

Indi parla il segretario del Congresso, dottor *Tacconis*, a nome della Società di Farmacia di Torino. Questa Società — dice l'oratore — fu sempre la prima allorchè si trattò di difendere l'onore della classe e di promuoverne il miglioramento; essa fu l'iniziatrice di questa bella riunione che ricorda quella del 27 febbraio 1884, presieduta dal cav. Burzio, consigliere provinciale, che approvava l'idea dell'attuale Congresso.

Sempre intenta a mantenere elevato il prestigio della professione, non poteva non sentire profonda gioia di vedervi accorrere al suo invito; la Società ha sempre agito con perseveranza per difendere gli interessi morali e materiali della Farmacia, e si è adoperata non solo con la stampa, ma con ricorsi alle autorità locali, a quelle centrali, al Parlamento, al Re, al Consiglio di Stato.

Si diffonde in meritati elogi al comm. Luigi Mosca, presidente, che ha dedicato l'opera sua al conseguimento dello scopo, e dice che la maggior parte dell'ottimo risultato fin qui ottenuto è merito della sua grande e sapiente operosità.

La Farmacia è in una condizione anormale, dalla quale bisogna che venga sollecitamente tolta; essa è sacrificata al pari di una crisalide nel bozzolo, e senza l'aiuto del Governo non può trovare una decorosa via d'uscita.

Vi sono dei malintesi e delle false idee preconcette che devono scomparire.

Qui parla dei pseudo-farmacisti e delle maschine gare di parte.

Egli spera che la benefiche proposte presentate dai convenuti e dalle Associazioni otterranno in questo Congresso la più lusinghiera delle approvazioni.

Fa voti che il Governo appaghi quel voto che dal 1870 in poi fu tante volte espresso, l'unità della legge riguardante l'esercizio della Farmacia.

Non vogliamo più leggi piemontesi, lombarde, pontificie e simili; al nostro animo ripugna questa differenza di doveri e di diritti, vogliamo una legislazione unica, una legislazione italiana. (*Applausi*)

È lieto di vedere riuniti i rappresentanti di tutte le provincie italiane; ma in noi, oltre al sentimento di patria, dove esistere gagliardo quello della fratellanza della classe.

Parla indi della differenza fra la Farmacia del secolo scorso e la presente, e dice citando le parole del prof. Vitali di Bologna, che se la Farmacia fu la culla della chimica e fu elevata a tanto lustro, essa può più essere altrimenti che un ramo di applicazione di questa scienza universale.

Modificazioni di leggi, modificazioni di studi sono i mezzi che ci avvicineranno di più all'ideale della nostra professione.

L'oratore termina il suo discorso dicendo: Ricordatevi che undicimila colleghi italiani sono intenti su di voi, ed il Governo è lieto di vedervi a studiare il modo di svolgere questa matassa; ricordatevi che quanto più potete elevarvi al disopra di partiti e di gare, altrettanto maggiore sarà la stima che ispirerete a tutti; il famoso detto di Pitagora: « dire il vero ed operare il bene » sia la nostra guida; e che l'angelo della fraternità e della concordia regni ognora sovrano nelle nostre discussioni.

Tutti gli oratori furono lungamente applauditi.

Dopo il discorso dell'egregio dott. Tacconis gl'intervenuti si alzarono, prefetto ed assessore strinsero la mano agli oratori, e la seduta fu sciolta.

(*Vedi il seguito in 2ª pagina*)

Conflitti fra bersaglieri e borghesi a Firenze.

A complemento e schiarimento del nostro telegramma da Firenze riproduciamo dall'*Elettrico* di Firenze questi altri particolari sopra le risse fra bersaglieri e borghesi colà avvenute:

Il primo fatto si ebbe al Mercato. Ecco come viene narrato:

« Tre bersaglieri del 7° reggimento, passando dal Mercato per far ritorno alla propria caserma e camminando con passo affrettato, urtarono inavvertitamente un venditore che si trovava sul loro passaggio. Taluni borghesi presenti al fatto diressero ai tre bersaglieri delle parole alquanto pungenti. Questi se ne risentirono rispondendo con parole ingiuriose alle giuste osservazioni dei popolani. Com'è naturale, in un momento si formò una folla di curiosi che circondò i litiganti.

« Uno dei bersaglieri, per farsi largo, estrasse la daga-baionetta, menando colpi contro i radunati. Una guardia di città accorse fra i contendenti, cercando di pacificarli, ma il suo intervento fu inutile, poichè i bersaglieri, ch'erano un poco avvinazzati, seguitarono a far baccano. Fortunatamente sopraggiunse un ufficiale d'artiglieria, il quale intimò l'arresto ai tre bersaglieri, e, fattili montare in una vettura, li accompagnò alla caserma del corpo dei Tintori. »

Il secondo fatto è avvenuto nella regione detta alle Cure:

« Tre o quattro caporali del Corpo dei bersaglieri, uscendo dalla nota trattoria di Pasquale Boganini in via Fiesolana, passarono dinanzi alla macelleria posta quasi in faccia alla trattoria summenzionata.

« La macelleria era aperta per la *merca*, ossia per l'esposizione all'aria notturna della carne macellata.

« La bottega — com'è l'uso di tutte le macellerie fiorentine che fanno la *merca* — era completamente all'oscuro; un cancello basso ne difendeva l'ingresso, e un uomo ed un cane vegliavano, nell'interno, alla carne. »

« I tre caporali rasentarono la bottega provocando, forse col tono alto delle voci, forse con qualche leggero urto al cancello, l'abbaiare furioso del cane. I bersaglieri si fermarono apostrofando la bestia, la quale, naturalmente, rispondeva raddoppiando i latrati.

« Allora uno dei caporali, raccolto da terra un sasso, lo scagliò nel buio della bottega; ma invece di colpire il cane, il sasso andò diritto a colpire la testa del l'uomo appisolato, facendolo e non leggermente alla tempia.

« Il garzone, così poco piacevolmente ridestato dal suo dormiveglia, si alzò furioso, scavalcò il cancello e disse il fatto suo... e il fatto loro ai soldati, che risposero sullo stesso tono.

« Al rumore dell'alterco, la gente che in buon numero stazionava sulla piazza delle Cure, in faccia al caffè, accorse intorno ai contendenti, e udito di che si trattasse, prese le difese del garzone macellaio.

« I soldati, sentendosi troppo davvicino minacciati, sguainarono le daghe e fu questo il segnale della baruffa.

« Alle grida, ai colpi, alle bestemmie della lotta, per troppo sanguinosa, le persone più pacifiche rimaste nel caffè si dettero a fuggire spaventate, rovesciando tavolini, tazze e bicchieri, talchè il baccano che empiva la piazza parve, per un momento quello d'una vera e propria battaglia.

« Intanto i caporali, sopraffatti dal numero, dopo i primi colpi menati alla cieca erano stati disarmati e posti in fuga.

« Nessuno è stato finora arrestato. L'autorità di pubblica sicurezza procede a fare le indagini opportune per determinare a chi spetti principalmente la responsabilità dei fatti.

« Uno dei caporali trovasi all'infermeria ferito e contuso gravemente in varie parti del corpo.

« Fra i borghesi i feriti sono parecchi, tutti però leggermente, ad eccezione d'un tal Corsi Ferdinando, operaio della vetreria Cecchi, il quale ha riportato lesioni di qualche importanza.

« I carabinieri accorsi dalla stazione del Ponte Rosso arrivarono, disgraziatamente, quando tutto era finito. »

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 4, *ore* 9,35 *pom.* (Nostro part.). — Il Governo chiese alle Società ferroviarie che concedano ai rivenditori autorizzati dei giornali di ritirare i pacchi agli ambulanti nelle stazioni, a fine di agevolare il servizio di vendita.

— La Commissione nominata per definire le controversie dei Comuni composesi di Giorgi, consigliere di Stato; Basile, senatore; Tarchioni e Rivera, capi-divisione al Ministero; Cammarota, provveditore e Bruto Amante, segretario.

— I Sovrani sono attesi a Roma per la metà di novembre.

— È ritornato il ministro degli esteri, conte di Robilant.

— I giornali biasimano l'Agenzia Stefani, la quale tacque completamente sul Comizio anticlericale di Torino.

Notossi che i telegrammi privati furono in ritardo di quasi sei ore!

ROMA, 5, *ore* 8,40 *ant.* (Nostro part.). — Le condizioni attuali della politica internazionale continuano ad offrire il principale argomento di discussione ai fogli politici. Si occupano di politica estera la *Riforma*, la *Rassegna*, l'*Italie*, la *Tribuna* e l'*Opinione*. Alcuni di questi giornali commentano variamente i discorsi di Freycinet, Tisza e Churchill e domandano perchè il Governo italiano conserva il silenzio nella presente situazione.

L'*Opinione* pubblica una lettera che dice di aver ricevuta da un autorevole amico.

Lo scrittore di essa lettera dice che la politica estera italiana deve tendere ad impedire che la Russia vada a Costantinopoli.

Quindi consiglia a Italia e Francia che evitino di indebolirsi a vicenda.

Approva l'accordo d'Italia e Inghilterra per rispetto alla neutralizzazione degli Stati balcanici.

L'Italia non deve correre dietro a piccole cupidigie, ma prepararsi fortemente a fare una grande politica nel Mediterraneo, dove si decideranno i destini del nostro Paese.

— Altro argomento, di cui si occupa la Stampa romana, è l'agitazione anticlericale provocata dal recente risveglio dei clericali nel campo politico.

Il *Diritto* commenta il telegramma che il Re ha mandato al sindaco di Roma ricordando l'anniversario del plebiscito di Roma e delle provincie romane. Questo giornale rileva la frase: *Roma raccoglie il pensiero di tutta la Nazione*, e dice che essa include un avvertimento agli amici non abbastanza compresi dall'alta missione d'Italia, come la nota frase del telegramma pel 20 settembre includeva un avvertimento ai nemici.

Il *Moniteur de Rome* dice che l'agitazione anticlericale prova come la situazione del Pontefice e della Chiesa in Italia sia precaria.

Il *Popolo Romano* si occupa del Comizio anticlericale che ha avuto luogo domenica a Torino. Pur chiamandolo serio e ordinato, si augura che esso chiuda la serie dei Comizi anticlericali e soggiunge che l'influenza clericale dobbiamo combatterla con lo insegnamento e col migliorare le nostre scuole.

Il *Capitan Fracassa*, commentando l'adesione del prefetto Lovera di Maria al Comizio, dice che, per tal modo, il Governo riconosce fallito il sistema, seguito finora, di carezzare i clericali.

— Il ministro di grazia e giustizia studia il modo di impedire, con speciali provvedimenti legislativi, che i beni ecclesiastici, ceduti dallo Stato ai Municipi, vengano da questi rivenduti a persone che ricostituiscono comunità religiosa.

— Le offerte pervenute al Comitato nazionale pei colerosi sommano a tutt'oggi a L. 476,762, delle quali 421,000 furono già elargite.

— Ieri sera al teatro Costanzi ha avuto luogo la prova generale del ballo *Amor*. C'era gran folla di invitati. Si notavano fra gli altri i ministri Robilant, Brin e Ricotti, e il segretario generale Cappelli. Molti applausi. L'esito fu buonissimo.

FIRENZE, 4, *ore* 5,15 *pom.* (Nostro part.). — Ieri l'altro e ieri avvennero fatti deplorevoli, cioè risse e ferite, provocate dalla violenza di alcuni soldati e sott'ufficiali del 7° bersaglieri.

Si cominciò da tre soldati, che in via della Spada vennero alle mani coi borghesi, ne batterono fortemente uno e schiaffeggiarono una guardia di città. Questi furono messi agli arresti da un ufficiale d'artiglieria.

I soldati, da quanto si assicura, erano avvinazzati, e non avevano la testa a segno.

Ieri sera avvenne un altro fatto dispiacentissimo. Un sott'ufficiale dei bersaglieri provocò un conduttore di tranvia, il quale gli inflisse una buona lezione.

I giornali invocano il pronto intervento delle autorità militari, che certamente provvederanno.

Catanzaro, 3, ritardato, (Ag. Stef.). — Alla colazione offerta a Genala dal Municipio e dalla Provincia assistevano i deputati Deseta, Oliviori e Compagna; i senatori Rossi e Gagliardi; il generale comandante la divisione; il presidente ed il procuratore generale della Corte d'appello; il sindaco, la Giunta, i deputati provinciali ed altre autorità.

Alla frutta, il sindaco salutò il ministro, raccomandando l'avvicinamento della stazione alla città.

Rispose Genala ringraziando della splendida accoglienza, riconoscendo l'importanza per Catanzaro dell'avvicinamento della stazione; promise di studiare la questione, augurandosi di poterla risolvere nel senso desiderato.

Al tocco e mezzo, Genala riparti per la stazione, seguito dalle autorità e moltissime carrozze e salutato vivamente dalla cittadinanza.

BORSA UFFICIALE.

5 ottobre.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° luglio Contr. del mattino in L. 101 55 f.o.
Colla cedola dal 6me. — Corso medio d'ufficio 101 22 1/2
Senza cedola. — Corso medio d'ufficio 99 03
Consol. 5 0/0, decorr. 16 apr. C. del matt. in cont.
Colla cedola dal 6me. — Corso medio d'ufficio 70 50
Senza cedola. — Corso medio d'ufficio 69 20.
Banca Sconto e Sete. — C. del m. in c. 457 50 457 50
Banca Torino — C. del m. in c. 880.
Banca Tiberina. — C. d. m. in l. 717 50 717 50 719 fine corr.
Subalp.-Milano — C. del m. in l. 249 249 249 25 f.o.
Comp. Fond. It. — C. d. m. in l. 385 386 385 f.c.
Soc. Ferrovie Sicule. — C. del m. in l. 616 616 f.o.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia—3	100 20	100 35	— —	— —
»	100 35	100 45	— —	— —
Svizzera	100 05	100 20	— —	— —
Londra+3 1/2	— —	— —	25 16	25 19
»	— —	— —	— —	— —
Id. lunga	— —	— —	25 19	25 22
Germania+3	— —	breve	122 —	123 1/4
		lungo	123 1/2	123 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 5 ottobre. — La chiusura della Borsa ufficiale di Parigi risultava anche ieri migliore di quella del giorno precedente:

85 25, 82 75, 110 45, 101 17 1/2.
Inglese 101 1/8.

Meridionali 782. Suez 2082.
Dopo Borsa il miglioramento continuava:
3 0/0: 82 82 1/2; 4 1/2 0/0: 110 45.
Italiano 101 22 1/2. Suez 2090. Meridionali 788.
I telegrammi particolari parlano di gran fermezza e di persistente tendenza al rialzo.

Non è però sulla Rendita che opera particolarmente la speculazione, ma bensì sui Valori. La Rendita, benchè sempre sostenuta ed in rialzo, è però alquanto negletta, mentre l'attività degli affari si porta specialmente sulle Azioni delle Ferrovie, degli stabilimenti di credito e sulle imprese industriali, precisamente come già da alcuni giorni succede da noi.

Ore 12.

Da noi questa mattina Borsa animatissima su tutto. Rendita e Valori, con prezzi in aumento.

Comparvero oggi le Azioni Cirio, molto domandate, e dopo aver sfiorato il prezzo di 546, salirono fino a 550, rimanendo da ultimo a 553.

Rendita f.c. 101 55, 101 50.
Rendita contanti 101 22 1/2, 101 17 1/2.

Prezzi dei valori per fine ottobre.

Banca N.	2250 —, non. —	Fond. Ital.	387 —, 385 —
Mobiliare	1093 —, 1090 —	Subal.-Mil.	249 50, 249 —
R. Torino	884 —, 883 —	Ind. Comm.	230 —, 235 —
Tiberina	713 50, 717 50	Esquilino	283 50, 283 —
Meridion.	785 —, 784 —	Lane	417 —, 415 —
Mediterr.	618 50, 617 50	Cartiera	500 —, non. —
B. Sconto	468 —, 457 —	Sicule	618 —, 615 —
Cred. Tor.	317 —, 316 —	Cirio	548 —, 556 —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 4 ottobre *(sera)*.

		3	4
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	49 40	49 40
» per ottobre	»	49 70	49 60
» a 4 mesi da novembre	»	50 40	50 10
» pei 4 mesi primi	»	51 10	50 90
Zuccaro saccarino 88 disp. (**)	»	28 20	28 —
» raffinato scelto disp.	»	101 50	101 50
» bianco 3 disp.	»	32 50	32 90
» id. 4 mesi da ottobre	»	34 10	33 80

Liverpool, 4 ottobre *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 500, e per la esportazione 9500.

Mercato sostenuto.

Cotoni Indiani prezzi fermi.

Importazione della giornata 3000.

Havre, 4 ottobre *(sera)*.

Cotoni. — Vendite balle 400.

Mercato calmo-fermo.

Caffè. — Venduti sacchi 4000.

Mercato con buona domanda regolare e prezzi deboli.

Marsiglia, 4 ottobre *(sera)*.

Frumento. — Importazione Quintali 4486
» — Vendite » 2000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150 tela perd.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

Il Congresso farmaceutico

Seduta pomeridiana di lunedì, 4 ottobre.

La seduta è aperta alle ore 3 1[illegible].

Sono presenti moltissimi congressisti. Fatto l'appello nominale, il segretario del Comitato provvisorio, *dott. Tacconis*, dà lettura de' molti telegrammi e lettere di società o colleghi che aderiscono e fanno voti per la riuscita del Congresso.

È all'ordine del giorno la formazione degli uffici definitivi, sulla quale è aperta la discussione.

Vengono riconfermati per acclamazione a presidente il comm. Mocca, a segretario generale il dott. Camillo Tacconis, tanto benemeriti del successo di questo primo Congresso.

V'ha chi vorrebbe riconfermato pienamente il Comitato promotore in Ufficio di presidenza; altri, invece, si vorrebbe rappresentate le varie provincie del Regno. La breve discussione è troncata coll'approvazione di un'assennata proposta del presidente Mocca, di eleggere cioè a vice-presidenti i rappresentanti delle varie Associazioni farmaceutiche del Regno e le notabilità scientifiche e professionali intervenute al Congresso.

È pure approvata la proposta del signor Asparti di nominare quattro sotto-segretari coadiuvanti il dott. Tacconis.

L'Ufficio di presidenza è quindi così costituito:

Presidente: Comm. Mosca.

Vice-presidenti: Asparti (Parma), D'Emilio (Napoli), Romei e Frilli (Firenze), Teixeira (Perugia), Marescotti (Bologna), Passina e Magnetti (Milano, Associazione Lombarda), Corossi (Milano, Circolo Orosi), Albini (Roma), Papa (Genova), Silvio Plevani (Milano), Gerolamo Vian (Venezia), Strofia (Bologna), Zanetti (Trieste), che declina il mandato.

Segretario generale: Dott. Tacconis (Torino).

Sotto-segretari: Dott. Schiapparelli (Torino), dott. Castoldi (Milano), dott. Milano (Torino), dott. Crespi (Alessandria).

Così costituiti gli Uffici, onde agevolare i lavori del Congresso, si esaminano i temi presentati all'ordine del giorno, che sono *cinquette*.

D'Emilio proporrebbe di dividerli in due categorie: la prima, d'ordine professionale, presieduta dal comm. Mocca; la seconda, d'ordine scientifico, presieduta dal prof. Plevani.

La proposta non è totalmente accettata, desiderando molti congressisti, e specialmente i rappresentanti di Associazioni, di assistere allo svolgimento di tutte e singole le questioni. La discussione si fa animata e vi prendono parte attiva i signori Cortese, D'Emilio, Mocca, Tacconis, Garzino, Albini, Bonta, Romei, Plevani.

Infine il presidente *Mocca*, appoggiando la proposta Romei, propone la nomina di una Commissione, composta del presidente e dei vice-presidenti, che abbia per mandato di riassumere e dividere le questioni in pochi gruppi.

La proposta è accettata.

Il signor *Cortese* di Milano, prima che incominciino i lavori del Congresso, invita l'assemblea ad esprimere un voto di fiducia e di gratitudine al Comitato promotore, organizzatore del Congresso, ed ai colleghi ospiti torinesi. L'invito è accolto all'unanimità.

La seduta è sciolta alle 5 3/4.

Riunitasi immediatamente la Commissione suppletoria, il *Plevani* propone e viene accettata la divisione dei temi in 3 gruppi:

1. Provvedimenti d'ordine professionale;
2. Provvedimenti in ordine agli studi;
3. Provvedimenti d'ordine legislativo.

I temi scientifici saranno svolti sotto il patrocinio del prof. Plevani, che li ebbe già in esame.

Oggi incomincia la discussione del primo gruppo.

Ladri dei poveri.

Ci scrive il nostro corrispondente romano in data del 3 corrente:

« Una vergognosa frode è stata scoperta in questi giorni dalla Direzione delle Ferrovie Mediterranee. Voi sapete che l'Amministrazione ferroviaria concede un notevole ribasso — che qualche volta è persino del 75 0/0 — sui prezzi dei trasporti ai braccianti che si recano in squadre a compiere certi lavori agrari e simili nella campagna romana. Le domande per queste riduzioni ferroviarie — le quali, si può dire, sono quasi atti di beneficenza, — vengono di solito fatte dai capi-squadra o dagli appaltatori dei lavori a nome dei braccianti.

« Ora si è venuto a scoprire che taluni speculatori, dopo aver ottenuta la riduzione per un numero di operai i cui interessi essi dicono di rappresentare, mentre fanno viaggiare gli operai coi fogli di riduzione, si fanno da essi rimborsare il prezzo del viaggio a *tariffa intiera*. E sovente qualche operaio, che si reca in viaggio credendo appunto di non avere a spendere che una data somma, messo poi nella necessità di sborsare molto di più senza averne i mezzi, deve subire angarie ed usure enormi.

« La Direzione delle Ferrovie, venuta a conoscenza di qualcuno di questi fatti, e giustamente sdegnata, ha aperto un'inchiesta per mezzo dell'ufficio dei suoi consulenti legali per istruire un vero processo; e a quanto mi hanno detto, agli inquirenti è già risultato che la frode ha preso proporzioni tutt'altro che indifferenti. Fra gli indegni speculatori di cosiffatto mercimonio risulterebbe che vi ha anche qualche noto negoziante di Roma. È probabile, o sperabile almeno, che questi ladri dei poveri, questi nuovi mercanteggianti alle spalle degli operai, siano deferiti al potere giudiziario! »

Una sommossa nelle carceri a Messina.

Giovedì scorso i detenuti delle carceri centrali, indispettiti perchè alcuni camorristi, provenienti dall'isola di Lipari, erano stati condannati, ad una pena disciplinare, si ammutinarono gridando: Abbasso la Direzione!

Le sentinelle chiamarono all'armi; accorse il picchetto di guardia ed intimò il silenzio; sopraggiunsero dalla vicina caserma, chiamate col telefono, tutte le guardie di pubblica sicurezza disponibili, le quali si arrampicarono per la rampa che dà al lato orientale.

I detenuti, appena videro le guardie di pubblica sicurezza, lanciarono contro di esse il pane, i bicchieri, le brocche e tutto quanto avevano sotto mano.

Il questore si recò anch'egli sul luogo col capitano dei carabinieri e quasi contemporaneamente giunsero tre plotoni del 45° fanteria. Intanto in città la notizia andavasi divulgando e la gente accorreva ed invadeva la via Santa Pelagia e la via Rocca Guelfonia. Fra gli accorsi, come è naturale, furono i parenti dei detenuti, i quali, vedendo tanta gente, ricominciarono con più animo a gridare, continuando la demolizione delle gelosie. Fu allora che la truppa ebbe ordine di far fuoco e furono tirate ventitrè fucilate, verso le 4 pom. Però le fucilate non ebbero altro scopo che d'impaurire i detenuti e non si ebbe a lamentare nessun ferimento.

Più tardi giunsero il prefetto, il procuratore generale ed il giudice istruttore, i quali interpellarono parecchi detenuti ed ordinarono l'arresto dei principali autori della sommossa.

Gli arrestati verranno sottoposti a giudizio innanzi alla Corte d'assise.

Un nuovo fucile.

Palermo, 2 ottobre.

(Molarogi) — Innanzi al generale di divisione, a molti colonnelli ed altri ufficiali superiori è stata fatta in Palermo la prova del nuovo fucile presentato dal signor Amerigo Cei, tenente nel 16° bersaglieri. Ha fatto una grande impressione veder tirare in 30 secondi 20 colpi di seguito, senza che il tiratore togliesse dalla spalla il calcolo del fucile. Il tiratore non sentiva con raccolpo; c'è un congegno che lo smorza. Veramente quello del Cei non è un nuovo fucile, ma una modificazione ingegnosa e semplicissima fatta al Wetterly. Dico semplicissima, perchè non si tratta che di unire al fucile di vecchio modello un serbatoio, che può anch'essere di legno (nell'esperimento era di ferro), dentro del quale si mettono venti o più cartuccie.

La spesa per ridurre i Wetterly al sistema Cei non è più di una lira; nè vi è bisogno di bravi meccanici per fare tale lavoro. A ciò possono essere buoni gli stessi armaiuoli dei reggimenti. In poche ore si può ad un vecchio fucile adattare il serbatoio e ridurlo atto a tirare da 20 a 25 colpi in 30 secondi. Il serbatoio si mette al fucile nello stesso tempo che s'impiega per metterci una baionetta.

L'impressione che ha fatto tal prova nel generale e in tutti gli ufficiali ch'eran presenti fu grande.

I vagoni Pullmann sulle ferrovie italiane.

La Società degli *Sleeping-cars* ha fatto acquisto di un certo numero di vagoni Pullmann che quanto prima saranno messi in circolazione sulle linee italiane, specialmente nei treni diretti da Torino e Milano a Roma e da Roma a Napoli.

Questi vagoni sono composti di dormitori comuni divisi da tendine, da piccoli camerini separati, e da un *bar*, o *buffet*, nel quale si potranno ottenere *sandwich*, caffè, liquori, ecc.

La stessa Società, pare si afferma, sta trattando pratiche per l'adozione dei suoi *restaurants* sui treni diretti delle varie linee italiane.

Un altro studio, si dice, è pure in corso, di una utilità incontestabile. Esso tenderebbe a combinare che il treno ristorante da Parigi a Nizza potesse continuare in Italia arrivando al confine, o, meglio, a Genova. Il tempo da coincidere col diretto di Roma. Questi studi sono giunti al punto da ottenere l'arrivo a Genova cinque minuti dopo che il diretto di Roma è partito. Ancora un piccolo sforzo, o, meglio, un piccolo ritardo di cinque minuti del diretto per Roma, e si riuscirebbe allo scopo.

All'Esposizione di Varese

Le Corse di domenica.

Prima giornata.

4 ottobre.

(Josephus). — Come ho telegrafato, una giornata splendida favorì il concorso numerosissimo; vi era la società elegante, l'alta nobiltà di Varese, Como, Milano, Novara, Vercelli e Torino.

L'ippodromo è poco lungi da Varese a Casbenno, presso l'*Hôtel Excelsior*, in una posizione stupenda dirimpetto alla Madonna del Monte, da cui si domina il lago, i dintorni pittoreschi e giù giù la pianura lombarda.

Verso le due le tribune disposte convenientemente e il recinto di mezzo rigurgitavano di gente.

Non vi ripeto l'esito delle Corse, che già vi inviai per telegramma; vi dirò che esse furono animatissime e appassionarono assai i nostri *sportmen*.

L'attesa maggiore era per la corsa *Criterium*, che ha grande influenza sul Derby pel 1887 a Roma. Come già sapete, questa corsa venne vinta da *Giacometto*, nuovo prodotto della razza di Sansonina del nostro Sambuy, di cui ho notata l'alta figura tra la folla.

NOTIZIE ITALIANE

BERGAMO.

L'industria del cotone. — Gli industriali cotonieri della provincia di Bergamo hanno fatto domanda d'essere esonerati dalla tassa di ricchezza mobile per l'anno corrente, poichè la crisi che attraversa l'industria cotoniera, e che colpisce specialmente i luoghi dove l'industria è stata impiantata da poco, ha reso quest'anno pressochè improduttivo il lavoro.

VENEZIA.

Giocatori d'azzardo colti in flagrante. — La Questura essendo stata informata che nella casa in Frezzeria, sopra il macellaio Piacentini, affittata al signor Napoleoni, conduttore della *Birreria Dreher*, si giuocava d'azzardo, dispose l'altra notte un servizio per cogliere i giuocatori in flagrante. Conosciuto il segnale mediante il quale i giuocatori potevano accedere alla casa, l'altra notte, alle due, un delegato bussava nel modo stabilito, ed apertagli la porta, penetrava quatamente nella casa con otto agenti vestiti in borghese. Il cameriere, che era vedova salire alcuno, disceso; ma, prima che potesse aprir bocca, fu imbavagliato e posto nella impossibilità di far cenno alcuno.

Il delegato salì con alcuni agenti, e si presentò improvvisamente nella stanza da giuoco, dove pure si giuocasse a *vacca* e dichiarò in contravvenzione gli otto signori che ivi erano intorno al tavolo. Il Napoleoni, la cui birreria fu chiusa ieri, venne arrestato. Furono sequestrate le carte e da sette e ottocento lire in denaro.

PARMA.

Nell'anniversario del plebiscito di Roma. — Le gazzette di Parma recano che nella seduta straordinaria, tenuta il 2 ottobre da quel Consiglio comunale, seguì una curiosa discussione circa un telegramma da spedirsi al sindaco di Roma.

Mentre che il pro-sindaco Arrigoni stava per invitare il Consiglio a intraprendere la discussione del primo argomento posto all'ordine del giorno, il consigliere Quadrelli domandò la parola, e ricordando che il 2 ottobre compievasi il 16° anniversario del plebiscito romano, che rivava all'Italia la propria capitale, propose che fosse spedito, a nome del Consiglio, un telegramma al sindaco di Roma concepito nei termini seguenti:

Sindaco — *Roma*.

Consiglio comunale adunatosi oggi, inaugura propri lavori, ricordando solenne plebiscito, che **dava** all'Italia la sua capitale.

La breccia del 20 settembre ed il voto del 2 ottobre si completano — forza e diritto — cosacune è scheda *affermarono fatto per sempre il potere temporale dei Papi*.

A Roma, in questa festa ricorrenza, Piacenza manda un fraterno saluto.

Parecchi consiglieri commentarono variamente questo telegramma, chi disapprovandone la forma soltanto, e chi forma e sostanza. Finchè il consigliere Guerra intervenne pregando il Consiglio a mettersi d'accordo nel mandare un saluto a Roma, e propose un altro telegramma, che venne approvato. Il telegramma proposto da Guerra era così formulato:

Sindaco — *Roma*.

Il Consiglio comunale, prima di procedere alla discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno, ricordando il plebiscito che diede Roma all'Italia, manda a Roma un saluto fraterno.

CAPUA.

Ai caduti della battaglia nel Volturno. — Il Consiglio comunale di Capua ha deliberato ad unanimità d'innalzare un monumento commemorativo ai caduti nella battaglia del Volturno il 1° ottobre 1860.

Il luogo scelto è sul monte Sant'Angelo, donde Garibaldi proclamava l'unità d'Italia con Vittorio Emanuele e suoi discendenti.

L'onorevole Cairoli è stato nominato, per acclamazione, presidente onorario del Consiglio esecutivo.

SAN REMO.

I Gesuiti. — Anche nel circondario di San Remo i Gesuiti fecero acquisti per impiantarvi un collegio.

L'anno scorso comprarono a Castellaro il miglior sito di quel paese: una piccola collina nel cuore del paese stesso che gode la vista di due belle valli, ed ha in prospettiva il Mediterraneo, facendo subito sgombrare le case. A San Remo acquistarono un gran tratto di terreno che stanno convertendo in una deliziosa villa. Mesi fa, poi, erano in trattative per comperare una bella campagna fra Arma di Taggia e San Remo, già proprietà e residenza estiva di mons. Lascari, arcivescovo di Genova, passata poi ai marchesi Donghi di Genova e in questi ultimi anni ad un signore irlandese, il conte Giacomo di Considine. Per posizione è uno dei più bei luoghi della riviera. Il conte chiedeva 190,000 lire, i Gesuiti offrivano meno. Stando così le cose, il marchese Federico Spinola, ambasciatore d'Italia a Stoccolma, s'accordava col conte su 190,000 lire, e pochi giorni fa fu firmato a Torino l'atto di vendita. Il marchese Federico Spinola è nato a Taggia, ed avendo da tempo ceduto quanto vi possedeva, Taggia è lieta che abbia fatto lui un tale acquisto.

CATANIA.

Biglietti da L. 100 falsi. — Le guardie di pubblica sicurezza arrestarono certo *G. D.* mentre spendeva un biglietto falso da L. 100.

Ordinata in seguito una perquisizione nel domicilio del sig. F. F., in via Ventimiglia, furono sequestrati cinque biglietti falsi da L. 100 non ancora completamente stampati.

La Questura dopo ciò è in grande movimento, perchè pare sia sulle tracce di una nuova associazione di falsificatori di biglietti, di cui alla Procura generale e alla Prefettura avrà dovuto esistere qualche filo della trama misteriosa.

CHIAVARI.

(Nostre lettere part. — 4 ottobre).

Asfissiati in un tino. — Una grave disgrazia è avvenuta a Caperana, frazione di questo Comune.

I fratelli Brignole Giovanni ed Antonio, di 18 anni il primo e di 22 il secondo, si erano messi all'opera per pulire un grosso tino onde prepararlo a ricevere l'uva della vendemmia.

Il vino fin dall'anno scorso si trovava lì turato ed infetto ancora dall'acre tanfo dello zolfo postovi fin d'allora. Aperto il tino, uno dei fratelli vi si calò per lavarlo, ma, sorpreso dai gas deleterii, svenne e cadde al fondo.

L'altro, non vedendo più il fratello uscire, volle discendere egli pure nel tino e anche il fratello rimase asfissiato.

Questa duplice morte ha tristamente impressionato la popolazione.

SAN COLOMBANO CERTENOLI.

(Nostre lettere part. — 4 ottobre).

Annegato. — Un certo Mauro Ilario, mentre traversava il fiume Lavagna sopra una pedanca e portava un cesto d'uva, cadde nel fiume alquanto ingrossato dalle acque piovane e vi rimase annegato.

MORTARA.

Ballo giornalistico. — La notte del 2 corrente la *Giovane Lomellina*, giornale di questa città, dava una bellissima veglia nelle sale del sig. Angelo Passerini.

Intervennero numerose signore e signorine in splendide toelette, le prime autorità di Mortara ed una balda schiera di ballerini d'ogni età.

Le danze furono animate, la festa geniale.

PIACENZA.

Disgrazia alla stazione ferroviaria. — Alla nostra stazione ferroviaria è avvenuto un orribile infortunio.

Mentre certo Grisi Venceslao, giornaliero eventuale, lavorava sopra uno dei binari, gli si incagliò un piede in mezzo alla goldoria; intanto sopraggiunse la macchina che manovrava e lo travolse.

Si udì un grido straziante. Il povero manovale giaceva a terra col piede sfracellato orribilmente e un braccio fratturato.

BORGO SAN DALMAZZO.

Disgrazia. — Con nostro sommo rammarico leggiamo nella *Sentinella delle Alpi*:

« Verso le 6 1/2 pom. di martedì, il dottore Toselli venne chiamato d'urgenza al *Tetto Maccario*, distante due chilometri. Egli salì nella tramvia, ed al momento di scendere, mentre il macchinista stava fermando la macchina, non si sa come, il dottore, che si trovava sulla predella, scivolò e cadde cadendo tra la macchina e la carrozza. Il povero dottore Toselli rimase col petto schiacciato fra la predella e la ruotaia; e se si fosse ritardato d'un secondo a fermare il treno, la disgrazia sarebbe stata irreparabile, chè il capo del disgraziato sarebbe stato dalla ruota reciso dal busto!

« Trasportato immediatamente a casa, si riconobbe che ben tre sono le costole rotte; però il caso non è tanto grave, e si spera che entro un mese l'egregio sanitario possa ritornare all'utilissimo suo lavoro.

« Credo di farvi conoscere questa disgrazia che affligge il nostro paese, sia per i numerosi amici che conta il dott. Toselli e che apprenderanno con piacere come il suo stato di salute non è per nulla allarmante, sia anche per segnalare l'abilità del bravo macchinista a cui il disgraziato dottore deve la vita. »

Facciamo i più caldi voti per la pronta guarigione di questo egregio sanitario, uomo di cuore, eccellente padre di famiglia, stimato da quanti lo conoscono, perchè sempre pronto in qualunque tempo, malgrado qualunque fatica, a compiere il suo dovere umanitario verso chiunque lo richiedesse. La robusta costituzione fisica di questo figlio delle Alpi ci fa sperare che egli possa superare la grave malattia cagionata da questa caduta.

BRIGA MARITTIMA.

(Nostre lett. part. — 4 ottobre).

Una commemorazione. — Domenica 3 corrente mese, comevi annunziai, ebbe luogo la inaugurazione di una elegante lapide in onore di Giuseppe Begholi.

La lapide venne scoperta al cenno dell'inno di Garibaldi, eseguito dalla brava banda musicale di Tenda.

Scoperta la lapide, l'avv. Vineis, alla presenza della deputazione del Comitato mazziniano esistente in Nizza, dei rappresentanti di alcuni giornali nizzardi, della Società anticlericale ed operaia di Tenda, di molte persone espressamente intervenute a Briga, lesse l'orazione commemorativa.

Il discorso dell'avv. Vineis fu più volte interrotto dagli applausi; venne stabilito dalla famiglia e dal concorso degli intervenuti che l'orazione sia resa di pubblica ragione.

Finita la commemorazione, l'avv. Vineis propose che si mandasse un dispaccio a Domenico Narratone a Torino, per dichiarare che gli intervenuti allo scoprimento della lapide approvavano la deliberazione che avrebbe preso il Comizio anticlericale torinese. Il telegramma venne tosto trasmesso.

Verso mezzogiorno fuvvi nella casa della famiglia Beghelli un lauto pranzo. In sul levar delle mense la signora Beghelli lesse un bravo discorso improntato a sentimenti democratici. Essa fece un brindisi all'alleanza della Francia e dell'Italia pel trionfo della libertà dei popoli; poscia lesse un discorso ornato ed elegante il presidente della Società anticlericale di Tenda, signor Degiovanni; indi l'avvocato Vineis improvvisò un discorso in risposta a quelli della gentile signora Beghelli e del signor Degiovanni, discorso di calda intonazione, che suscitò un vero entusiasmo. Per ultimo parlò il direttore del Comitato mazziniano, ringraziando la famiglia Beghelli e l'avv. Vineis per la sua commemorazione.

Tutti i discorsi furono applauditi, specialmente quello della signora Beghelli, la quale, insieme col marito, fu larga con tutti di squisite cortesie.

Fu una magnifica festa, la quale lasciò nel cuore di quanti vi furono presenti una grata memoria.

Fu biasimata assai la condotta del sindaco e dei consiglieri municipali, i quali, benchè invitati, brillarono per la loro assenza.

CAMBURZANO.

Festa di beneficenza. — Una lieta festa di beneficenza rallegrava il 26 settembre u. s. il paese di Camburzano, e la cara coorte dei nostri bambini dell'Asilo infantile ringrazieranno riconoscenti in cuor i valenti promotori e cooperatori del concerto dato, con splendidissimo risultato, a loro beneficio. Era uno scelto gentil di signore e signorine, che, guidate dal valente maestro cav. Cortini don Santini e dal bravissimo avv. Ferraris, seppe farci gustare, nell'Oratorio di San Pietro artisticamente trasformato, l'*Ouverture* del *Prometeus* di Beethoven, l'*Ave Maria* del Luzzi, un'aria della *Beatrice di Tenda*, la *Polonese* di Moszkowski, la « Nenia di Margherita » nel *Mefistofele* di Boito, un *notturno* di Raff, un duetto della *Traviata*, l'*ouverture* del *Nabucco*. E qui si ebbe campo di ammirare la valentia al pianoforte della signorina Ramella, della signora Chiusano-Ramella, signorina Lidia Zanazzo, rev. Cortini ed avv. Ferraris e la voce bellissima da soprano della signorina Cesira Zanazzo condivisa dal baritono sig. Cortini.

Gli onori di casa erano fatti dal bravo nostro sindaco Perrone, coadiuvato dagli amministratori dell'Asilo: le famiglie Ramella, Ferraris, Zanazzo gareggiarono di zelo e di cortesie; le signore del paese, numerose famiglie venute appositamente da Biella e dai paesi vicini concorsero alla riuscita veramente splendida della festa.

L. C.

CHIERI.

Stagione d'opera. — Abbiamo da un mese al teatro una buona Compagnia di canto diretta dal sig. Rocco Ponzio.

Compongono la Compagnia la signora Fidalma Savi, il basso comico Coreggioli, il baritono Ponzio Rocco, che è lo stesso impresario, ed il tenore signor Noblilini.

Si rappresentarono già il *Barbiere di Siviglia*, il *Don Pasquale*, la *Lucia di Lammermoor* e la *Traviata*. Altre opere si stanno allestendo.

Lo spettacolo piace assai ed alletta non solo i Chieresi, ma attendo i numerosi dilettanti dei dintorni.

CLERICALI

di *G. Faldella* — **L. 3 50** — presso tutti i librai.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 5 ottobre.

I Teatri di Trieste. — Ci scrive il nostro corrispondente:

« In questi giorni si aprirà il politeama Rossetti con l'opera nuova *Gli Zingari*, del nostro concittadino signor Antonio Caccia, un milionario che dedica il suo tempo al culto delle arti belle. Il Caccia, noto come autore di drammi storici in versi si presenta per la prima volta quale compositore. La curiosità del pubblico è vivissima. Lo spartito verrà messo in scena con sfarzo.

« Seconda opera sarà il *Faust*, terza l'*Africana*, e per *dulcis*, un'altra novità: *Spartaco*, opera del maestro Sinico, nostro concittadino, favorevolmente noto nel campo musicale come autore della *Mariella* e della *Bianca di Nevers*. Il maestro Sinico da parecchi anni lavora attorno a questo spartito, che dovrebbe riuscire l'opera sua più importante.

« Il Filodrammatico si aprirà verso il 15 ottobre con un corso di recite della Compagnia veneta Benini.

« In dicembre verrà occupato dalla Compagnia francese Meynadier. Per gli altri teatri nulla ancora è stabilito.

« In ottobre si apriranno i nuovi locali del Circolo artistico. »

Club filodrammatico Bellotti-Bon. — Giovedì, 7, festa sociale straordinaria, si rappresenterà: *Un signore in abito nero*, monologo, recitato dal socio V. Corino, e *Giulietta e Romeo*, parodia in prosa e canto, scritta dal socio Pelissetti, musica di diversi autori.

Durante il trattenimento si esperimenterà il nuovo apparecchio *Scoptickon*, triplo acromatico di proprietà del signor F. Rosé, costruito e presentato dal sig. G. Fenoglio, meccanico elettricista.

I filodrammatici di Bordighiera. — Ci telegrafano da San Remo in data 4 ore 9,40 antimeridiane:

« Ieri sera si ebbe l'inaugurazione della Società filodrammatica di Bordighiera al teatro Alfieri di quella città.

« Il teatro era affollato di publico.

« Furono applauditi assai le signorine Biamonti, Essanso e Tassarotti, le quali ricevettero in dono bellissimi mazzi di fiori.

« Ottimamente fecero pure i signori Biancheri, Musso, Bengo, Corradi, Martelli, Mombelli e Biamonti. »

Estetica del canto e dell'arte melodrammatica. — Ci scrive il nostro corrispondente da Parigi:

« Dall'ottimo maestro Enrico Delle Sedie ho oggi ricevuto quattro eleganti volumi intitolati: *Estetica del canto e dell'arte melodrammatica*. È un'opera di lunga lena, redatta in tre lingue: italiana, francese ed inglese, che fa il più grande onore al suo autore, che, dopo essere stato fra i migliori baritoni del suo tempo, è oggi il maestro di canto più conosciuto a Parigi.

« Debbo constatare che l'opera messa in vendita a Parigi dal Ledue è stata però stampata in Italia, a Livorno, e il suo autore l'ha dedicata alla regina Margherita. »

Biblioteca Civica. — Cenni statistici del mese di settembre 1887.

Nel corso del mese vi furono 30 sedute con 2227 lettori; le domande presentate sono ripartite nel seguente modo: Agronomia 38; Arti del disegno 112; Architettura 45; Chimica 56; Economia politica 72; Economia domestica 7; Enciclopedia 196; Filosofia 69; Fisica 97; Giurisprudenza 81; Letteratura 1000; Linguistica 49; Matematica pura 75; Matematica applicata 28; Ingegneria 43; Meccanica 36; Morale 11; Scienze mediche 49; Scienze naturali 117; Scienze sacre 20; Tecnologia 61; Effemeridi 243; Storia e geografia 230.

Ambulatorio per le malattie della gola. — L'Amministrazione dell'Ospedale di San Giovanni aprì nel 1884 un Ambulatorio per le malattie della gola, affidandone la direzione a due distinti giovani medici, i dottori Tacconis e Mercandino. L'Ambulatorio sotto l'abile direzione dei due medici andò prosperando con soddisfazione grande dei poveri ammalati, dell'Amministrazione dell'Ospedale e del dottor Tacconis, che primo aveva avuta l'iniziativa di un'opera così utile ed umanitaria.

Dal resoconto pubblicato dai dottori Tacconis e Mercandino, e che contempla gli individui curati durante gli anni 1883, 1884 e 1885, rediamo che gli ammalati presentatisi all'Ambulatorio furono in numero di 502. Le operazioni fatte ebbero tutte un esito brillantissimo: su 18 asportazioni di tumori inseriti sulle corde vocali, non si ebbe a lamentare il minimo inconveniente, e gli operati guarirono tutti.

Noi, mandando le nostre congratulazioni all'Amministrazione del nostro massimo Ospedale, per avere seguito l'iniziativa generosa del dottor Tacconis, incoraggiamo di vivo cuore i due medici a perseverare in una via così nobilmente incominciata, e facciamo voti perchè l'Ambulatorio continui a prosperare per il bene dei nostri poveri.

Gli editori di San Tommaso. — Sulla fede di taluni giornali della capitale, il nostro corrispondente romano ci aveva telegrafato alcuni giorni or sono che la Tipografia del Senato dei signori Forzani e C. aveva assunto la stampa della opera di San Tommaso d'Aquino per incarico e a cura del Vaticano.

Il corrispondente ci avverte ora che la Tipografia suddetta pubblicherà soltanto la *Teologia dell'Aquinate*, non per alcun incarico del Vaticano, ma per conto proprio della Tipografia Editrice. Questo per la precisione.

Nuove pubblicazioni. — Abbiamo ricevuto:

Rivista mensile del Club Alpino Italiano, fascicolo di settembre. — Questo fascicolo contiene un lungo resoconto sopra un recente disastro sul monte Corvino, la relazione d'una escursione ai ruderi dell'Attila, quella d'un viaggio nella Caddia, una nutrita cronaca alpina ed una profluvie di interessanti notizie.

— I benefattori del Comune di Cossato. — Il dì 8 agosto inaugurale della lapide commemorativa scoperta il dì 8 agosto di quest'anno in Cossato, pronunciato dal sig. Luigi Guelpa.

Il discorso è stampato dalla tipografia Amosso di Biella.

— Assicurazione della vigna contro la grandine ed il taglio delle viti. — L'opuscolo che reca questo titolo è edito a cura del Comizio agrario di Casale Monferrato, e contiene il testo di una conferenza sull'argomento tenuta dall'avv. Filippo Prato il 17 agosto scorso nel politeama casalese.

Non possiamo entrare in argomento per ragioni di opportunità e di spazio.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (7)

L'UOMO DELLA LUNA

ROMANZO

di **WILLHELM HAUFF**

PARTE PRIMA

CAPITOLO VII. — **La pubblica opinione.**
(Seguito)

Il richiamo delle trombe scomparve nelle grida di giubilo, nei battimani tonanti all'ingiro; ma insieme ai viva degli ospiti parve all'Ida di sentire un gran sospiro; e voltatasi con un improvviso presentimento, incontrò lo sguardo di Emilio, melanconico, pieno di lagrime nella gioia universale. La sorpresa le mandò nel viso tutto il sangue, rimase senza fiato, e non poteva togliergli gli occhi di dosso. Ma prima che si rimettesse dal suo imbarazzo, appunto mentre si disponeva a volgere la parola al bel giovane, si aprì la folla intorno a lei, il segretario apparì col suo viso dolce, insinuante, si dichiarò fortunatissimo di poter ballare con lei il cotillon, e condusse via in trionfo, attraverso la fila, la sua ballerina. Essa lo seguì sempre pensando a quell'apparizione, alla potenza di quegli occhi neri e brillanti.

— Veramente, — pensò l'Ida, — il consigliere deve aver ragione; vi è della gente che ha degli uncini negli occhi da cui non ci si può disciogliere, e quanti il dovere avere della miglior qualità.

CAPITOLO VIII. — **Il cotillon.**

I corni e le trombette suonavano sempre, ed attraverso la sala, a piccoli gruppi, parte cercando, altri passeggiando, giravano le allegre coppie; la bella figura dell'Ida si moveva nella folla su e giù come una ninfa, che ora si avanzasse procace, poi nei flutti sparisse. Spesso essa, cogliendo il momento, volgeva un'occhiata in fondo alla sala verso il suo e quando i flauti gemevano ed i suoni smorzati dei corni svegliavano dolci sentimenti, le pareva di sentire che quei motivi trovassero un'eco nel suo cuore. Una catena brillante ondeggiarono le signore intorno intorno finchè la catena si sciolse ed esse si sparpagliarono per la sala in cerca dei ballerini. Emilio era di nuovo appoggiato alla sua colonna. Una dolce figura gli andò incontro e posa sfiorando il terreno, affrontandolo con un riso cordialissimo d'amore — era Ida. Ridendo, si inchinò per invitarlo a ballare; egli sembrò gradevolmente sorpreso, un foggiitivo incarnato gli salì nel viso pallido sempre quando egli cinse la bella fanciulla ed attraversò la sala con lei.

Ida però era commossa con lui; fredda era la mano che stringeva la sua; dolorosa freddezza sentiva nel braccio che la sostenevo e non potè fare a meno di tenere gli occhi bassi temendo di incontrare la fiamma del suo sguardo, sentendo adesso che aveva agito un po' leggermente invitando a ballare lo straniero per la prima dopo che non le era stato nemmeno presentato.

Ma un allegro mormorio dei presenti li accompagnò attraverso la fila; il viso nobile dello straniero, animato dal movimento della danza, sembrava più bello, più bella la sua figura; la statura alta, il portamento reale ne avvantaggiavano, ed accanto a lui anche l'Ida pareva più bella. Con uno sguardo di ringraziamento si separò dopo averla ricondotta al suo posto; quanto cordoglio, quanta malinconia in quello sguardo! Sì, quando una ancora una volta volse gli occhi verso di lui, quanta riconoscenza e quanto amore! Essa chinò e volse gli occhi per allontanare quel pensiero che la perseguitava di continuo, e ballò con più zelo per stordirsi nel turbine della danza; ma lo stesso le bisbigliava da un orecchio mentre dall'altro se ne incaricava lo sciampagna: — Egli ti ama, sei quella che egli ricerca, quella per cui è venuto al ballo. — Il cotillon aveva raggiunto il suo apogeo; si stava per ballare una figura nuova ancora per Freilingen. La signora che conduceva la fila si sedeva, assistita dal suo ballerino, in mezzo in mezzo al circolo; con un fazzoletto di seta la bendavano, ed essa doveva fare così alla cieca una scelta fra i ballerini. I respinti rimanevano come prigionieri e si mettevano dietro la sedia; il trascelto, con la ballerina, se ne andava per la sala. Il giuoco in se stesso non era una gran cosa e non aveva un gran significato, ma il primo ballerino affermava, essendo da poco tornato da Vienna, che in quella città questo giuoco era considerato di grande importanza perchè codesta scelta significava: — I moti del cuore sono la voce del destino; — e più di cento volte egli aveva potuto vedere la verità di questa figura e di questa sentenza. Le belle di Freilingen se ne premunirono spesso ed allegarono che le signore di Vienna ci dovevan vedere di sotto il fazzoletto, ma in fondo ci pensarono un po' e desiderarono che la voce del destino suggerisse per loro al capo del cotillon il bel maggiore, o il cacciatore dalla bella barbettina, o qualche cosa di simile che capitasse loro davanti.

Anche all'Ida toccò di doversi sedere; il mellifluo segretario la condusse al posto e le chiese con malizia se doveva condurre da lei il consigliere Bernor. Le bendarono gli occhi ed in un momento tre infelici, poverini, dall'inesorabile giustizia dell'amore si trovarono cacciati dietro la sedia. La venne in mente Martinix; ma essa aveva deciso risolutamente; il suo cuore dicesse quel che gli pareva, suggerisse quel che voleva il destino, essa ne avrebbe mandati via tre ed avrebbe accettato il quarto.

— Numero quattro, gentil signorina, — osservò il segretario.

Essa si levò la benda, alzò gli occhi e cadde nelle braccia d'Emilio, che in mezzo al giocondo frastuono delle fanfare la condusse via; aveva perduto quasi i sentimenti, e l'unico pensiero che avesse distinto era sempre il medesimo: — I moti del cuore sono la voce del destino. — Ah se avesse potuto ballare così per tutta la vita! Stava così bene, era così felice! Essa tremava tutta appoggiata al suo braccio; il suo seno si sollevava, bisognava che lo guardasse; costasse quel che voleva costare, ad altri il bel vicino per considerare un po' quell'uomo che in poche ore le era divenuto tanto caro. Il nobile viso le era proprio vicino, pochi dita separavano i suoi occhi dai suoi occhi, la sua bocca dalla sua, e, come le sembrava bello, come dolci i suoi occhi e il suo riso, ed essa avrebbe volentieri tolto di mezzo anche quella piccola distanza per amarlo, per...

— Via, via, — osservavano i ballerini inquietati accomodandosi i guanti mentre passavano loro vicino, — o che fanno conto di ballar sempre insieme?

Ma ben altro avrebbero detto se avessero potuto sapere quanta felicità era in quei pochi minuti, come si aprivano le porte della vita, come l'anima saliva negli occhi a vagheggiare l'anima sorella — no, non avrebbero codesti momenti di dolcezza amareggiati con le loro osservazioni.

Il ballo era finito; il consigliere si avvicinò per mettere lo scialle all'Ida ed aiutarla ad indossare il mantello, poi la prese sotto braccio per farla passeggiare prima di uscire alla frescura.

— Figliuola mia, hai ballato con lui?

— Sì, — rispose lei, — e balla così bene che lei non può crederlo, così leggero, così...

— Ida, Ida, — avvisò il consigliere ridendo, — che cosa direbbero i nostri giovinotti se si sapessero in tal guisa dimenticati per questo forestiero?

— Mi pare che non si possano lamentare della dimenticanza, perchè io non ci ho mai pensato. Dica un po', però, consigliere, non è egli quel che si suol dire interessante?

— C'è qualche cosa di interessante, — disse il vec

A coloro che desiderassero leggere l'opuscolo, segnaliamo che esso venne stampato dalla tipografia Eredi Maffei, di Casale.

CRONACA

Martedì, 5 ottobre.

Il Duca d'Aosta e due povero bambino. — Nella [illegible] della *Gazzetta Livornese* di domenica, 8, si legge la seguente lettera:

« *Pregiatissimo sig. Direttore,*

« Noi siamo due povero bambino; la nostra mamma è in paradiso e il babbo la sera ci porta [illegible] a sonare il mandolino per vedere se è possibile mettere insieme qualche soldo per noi e per la nostra sorellina che ci aspetta a casa. I Livornesi ci conoscono e ci vogliono bene, e quando facciamo il giro non c'è nessuno che rifiuti di aiutarci. Ma su chi è stato il nostro vero benefattore? Il signor Amedeo, quel bravo signor duca che ogni tanto viene a Livorno. Noi ci siamo stati due volte e lui non ha sdegnato di ascoltarci e ci ha dato un bel grazioso di denari; e sa? quando lo vedemmo affacciato al balcone e ci ricordammo che il babbo ci aveva raccontato tante volte che egli è un soldato così valoroso e che a Custoza si fece tanto onore, le mani ci tremavano, e, probabilmente, avremo anche stonato. Ma lui con un sorriso ci rimise l'anima in corpo e suonammo come non abbiamo mai suonato. Col regalo del principe ci siamo comprato un vestitino, le scarpe e abbiamo portato una bella corona di fiori sulla fossa della mamma. I denari per pagare l'inserzione di questa letterina ci mancano.

« Ce la stampi *gratis*, e così il Duca d'Aosta saprà che ci sono due bambine che pregano per lui e per il suo diletto Luigi.

« Grazie.

« *Fanny Barsanti — Adalgisa Barsanti* »

Reclami del pubblico. — Un assiduo ci scrive per segnalarci che al Banco Sconto, specialmente verso la fine del mese, si deve impiegare un tempo grandissimo per riuscire ad esigere denari.

Con uno sportello o qualche impiegato di più questo inconveniente potrebbe essere tolto.

— Un altro lettore si lagna pure dell'eccedente numero di persone che in occasione di festa si lascia salire sui carrozzoni della tranvia Torino-Orbassano-Giaveno.

Oltre a ciò sui carrozzoni si lasciano spesso ammucchiare merci che danno molestia ai passeggeri.

Sarebbe tempo che i sindaci dei Comuni serviti dalla linea interessassero per provvedere ad un miglior servizio.

Cose diverse. — Nelle ore antim. di ieri si sentiva fortissima puzza sprigionarsi dalle pietre forate che coprono il canale sotterraneo di via Maz[illegible]ini. In breve molta gente si era adunata colà, facendo i più strani commenti sulla causa di quell'ingrato odore.

Alcuni dicevano che era stato gettato nel canale un feto; altri che si trattava di carne in putrefazione gettata via da qualche macellaio per paura che le guardie municipali non gli levassero la contravvenzione; altri ancora parlavano di donne tagliate a pezzi, di bambini strangolati e di altre simili stranezze.

E intanto si adunò tanta gente da richiamare l'attenzione dei carabinieri e guardie di P. S. e guardie municipali, le quali provvidero perchè l'Ufficio tecnico del Municipio facesse percorrere il canale sotterraneo, cercasse e rinvenisse la causa di tale puzza.

Quando arrivarono gli uomini del Municipio e si calarono nel canale, la curiosità della molta persone là adunate era proprio al colmo e tutte ci portavano sull'orlo del tombino per vedere più presto cosa avrebbero tirato fuori da laggiù.

Dopo qualche minuti di inquietudine, l'uomo che erasi calato nel tombino si avvicinò all'orificio e gettò fuori tre chilogrammi di merluzzo... in istato di avanzata putrefazione.

Dondo si vede come anche poco pesce marcito, in dato circostanze, possa destare l'umanissimo senso della curiosità e magari anche il romanzesco [illegible] del mistero.

— Verso le 11 antimeridiane di ieri, certo D. Gaetano, d'anni 38, venne colpito da male improvviso sulla via Po.

Una guardia urbana accorse con vettura e lo fece portare all'Ospedale di S. Giovanni. Quivi ricevette le cure del sanitario di guardia ed in breve riacquistò i sensi. Senonchè quando si fu riavuto prese ad inveire contro la guardia che lo aveva raccolto in mezzo alla via e la caricò d'ingiurie e di villanie.

L'agente sul principio non vi badò, ma vistosi in seguito minacciato di percosse, credette il D. pazzo e lo accompagnò alla Questura per gli ulteriori provvedimenti.

— Alle 10 1/2 antimeridiane vi fu un principio di incendio nell'abitazione di certo Ferro Domenico, in via S. Domenico, n. 40.

I pompieri e le guardie urbane della sezione Monc[illegible]nisio non mancarono al loro dovere, ed accorsi sul luogo con poche secchie d'acqua scongiurarono ogni pericolo.

— Una guardia urbana, in seguito a richiesta del signor Molin Augusto, esercente la *Trattoria d'Asti* in via Nizza, accompagnò alla Questura, dove fu trattenuto, certo F. Luigi, d'anni 21, legatore di libri, perchè, dopo aver mangiato e bevuto in quel ristorante con altro amico, che potè bene di ritirarsi in tempo, dichiarò che non possedeva nemmeno la cro[illegible] di un centesimo per pagare il conto in lire 5 25.

— Ieri venne arrestato dagli agenti di P. S., in via Bertola, certo Q. Pietro, d'anni 19, da Novara, individuo pregiudicato e ricercato da lungo tempo dalla Polizia per diversi reati. Il *caro* giovanotto è contravventore all'ammonizione ed è [illegible] di fermanto grave in persona di Mina Giovanni, d'anni 17, commesso in rissa la sera del 12 settembre p. p. nella vicinanze dell'Arena Torinese.

— Venne pure arrestato certo M. Carlo, perchè percuotera spietatamente certo Bertolo Secondo, di anni 53, e perchè, essendosi intromesso l'appuntato di P. S. Melandro per pacificarlo, il M. alzerò per il petto l'agente, che si fece riconoscere, e lo minacciò di busse.

Altri arrestati. — Due individui per questua illecita, tra per ozio e sospetti, e tre perchè sorpresi in alleggiamento sospetto.

ESTERO

Germania verso Italia.

Berlino, 2 ottobre.

(Cola) — La *National Zeitung*, che a poco a poco ha felicemente compiuto il suo passaggio nel campo governativo, è stata la prima ad attaccare. È venuta poi la *Kölnische Zeitung* con una lettera viennese di un suo corrispondente straordinario, il quale non si [illegible] forse mai da Colonia... in Berlino. Poi la *Post*, dell'articolo della quale ho mandato un sunto telegrafico, a cui mi resta da aggiungere una sola osservazione. Che cioè la maniera e [illegible]le certe idee di llonghi vi sono riprodotte, tradisco, a dir poco, un'imperfetta [illegible] della lingua italiana. Poi hanno cominciato a nascervi al baccano anche gli ufficiosi spiccioli di provincia. E, se certi indizi non fallano, si continuerà così per un po' di tempo. L'Italia fa parlare di sè.

La National veramente non ci aveva neppure nominati. Si era contentata di notare, *en passant*, che se la Francia allungasse dolcemente le sue ditta fino a Tripoli, la Germania chiuderebbe tutti e due gli occhi come nel 1881. Ma la *Kölnische* è stata più schietta, ed ha preso argomento a parlare dell'occupazione francese di Tripoli dal « rinascente irredentismo italiano. » *La Post*, finalmente, di Tripoli non dice verbo, ma insiste tanto più sulla nostra mania d'ingrandimento a spese di tutti i vicini e sull'impotenza del Governo italiano a sciogliersi risolutamente e totalmente dai lacci dell'irredenta. Insomma, le strofe variano, ma il ritornello è sempre quello.

Ciononostante ho ragione di credere che non sia il caso d'impensierirsi troppo di questa campagna e della sua probabile continuazione. Vi posso assicurare che le relazioni fra la Germania e la Francia non escono dai limiti di quella reciproca [illegible]sideration che possono nutrire due [illegible] pronti a scagliarsi l'uno sopra l'altro.

La freddezza con cui s'accolse, fino dal principio, nei circoli governativi la strombazzata missione Herbette, non è diminuita e non [illegible] a diminuire d'un sol grado. L'illusione che la Francia possa riconciliarsi [illegible] colla Germania non è più nutrita dalla Cancelleria e probabilmente non fu nutrita mai, neppure ai bei tempi di Tunisi e della Conferenza del Congo.

Ciò posto, s'osserva, perchè mai Bismarck dovrebbe favorire di nuovo i disegni coloniali del « nemico ereditario? » Per distrarlo? L'esperienza ha provato che lo spediente non raggiunge neppure codesto scopo. Per garantire un'altra volta la pace europea? Ma non s'iguora qui che l'Italia stavolta raccoglierebbe il guanto ad ogni costo, e si sa benissimo che il sultano s'aggrappa tanto più disperatamente ai suoi possedimenti africani quanto più rapidamente vede dileguarsi le speranze già così esigue di conservare gli europei.

D'altra parte l'Inghilterra non sarebbe così cieca da non vedere che Tripoli in mano della Francia significa la perdita dell'Egitto. E così l'occupazione di Tripoli, anichè una garanzia di pace, sarebbe il segnale di quella guerra europea che da tanti anni si va [illegible]ellando. Per inimicare appunto l'Italia e la Francia? Bismarck, si nota, non è uomo che perda il suo tempo a sfondare le porte aperte. L'inimicizia, od almeno la freddezza tra l'Italia e la Francia, non fa d'uopo produrla artificialmente a Berlino. Lo scopo di Bismarck non può essere altro che questo, impedire che l'Italia, come già dalla Francia, si stacchi ora dalla Germania.

L'alleanza fra l'Austria-Germania da una parte e l'Italia dall'altra, checchè si sia scritto in contrario, non è ancora scaduta, mi si assicura, e non è ancora stata rinnovata. Il Gabinetto italiano si mostra meno pieghevole d'una volta. Uomini di Stato moderatissimi esprimono i loro dubbi sulla convenienza della triplice. Gli articoli della Stampa ufficiosa, le allusioni a Tripoli sono la risposta bismarckiana agli articoli di Bonghi e alle rilucitanze ministeriali. Che se questo vi paresse uno strano metodo d'acquistarsi l'amicizia di un [illegible], ricordatevi esservi degli innamorati le cui dichiarazioni consistono in urlonti.

Un matrimonio principesco.

Sabato, come è noto, fu celebrato solennemente a Dresda il matrimonio dell'arciduca Ottone d'Austria con la principessa Maria Giuseppina, figlia del principe Giorgio di Sassonia.

Per assistere alle nozze si recarono a Dresda i parenti del fidanzato, l'arciduca Carlo Luigi e l'arciduchessa Maria Teresa nata di Braganza, e fra gli altri ospiti principeschi, l'arciduca Luigi Vittorio, il granduca Ferdinando di Toscana, il principe Leopoldo di Hohenzollern, il duca e la duchessa di Genova, la duchessa di Genova madre, sorella del re Alberto di Sassonia, l'arciduchessa Alice di Toscana nata principessa di Parma, la duchessa Maria di Baviera e la duchessa di Sassonia-Meiningen.

In questa occasione ebbero luogo splendide feste al Ministero della guerra e a Corte.

La cerimonia nuziale fu celebrata nella chiesa cattolica della Corte.

Gli sposi reali sono partiti per Vienna, dove soggiorneranno qualche tempo nel palazzo dell'arciduca Carlo Luigi e si recheranno poi nel magnifico possesso di Persenburg, sulle rive del Danubio.

I doni fatti alla fidanzata, esposti nelle sale del Residenzschloss, sono veramente splendidi e si notano fra i molti una *toilette* incrostata con tartaruga, con specchi di Venezia, offerta dalla zia della fidanzata, la duchessa di Genova.

Un abito in damasco bianco con grande strascico guarnito di un merletto di grande pregio per finezza e ricchezza è dono del re Alberto, e la fidanzata lo indossò alla rappresentazione di gala. Un magnifico abito *moiré* rosa pallido guarnito di pizzo bianco desta l'ammirazione generale di tutti i visitatori.

Il colore dominante negli abiti della principessa Maria Giuseppina è il blen. E anche blen è il manto foderato di pelliccia, regalo della regina Margherita alla sposa.

È impossibile enumerare tutti i doni che sono esposti in due grandi sale del palazzo; ve ne sono tanti che basterebbero a rendere ammirata un'Esposizione.

TELEGRAMMI

LONDRA, 4, *ore 10,50 ant.* (Nostro part.). — **Il discorso antirasso.** — Gravi notizie arrivano dalla Bulgaria.

Il contegno provocante del generale Kaulbars, agente diplomatico della Russia, che si porta come se fosse un alto commissario d'un sovrano, ha irritato i Bulgari e scossa fortemente la fibra patriottica.

Ieri ebbe luogo a Sofia un imponente Comizio per dichiarare quali sono i sentimenti del popolo bulgaro in questo periodo di crisi. Era stato tolto lo stato d'assedio, perchè così voleva il Governo russo, epperò il Comizio si fece in tutta libertà e senza controllo.

Quando si presentò alla tribuna un redattore della *Svetlina*, foglio appartenente al partito di Zankoff e perciò sussidiato dalla Russia, venne solennemente fischiato.

Volendo egli protestare, la folla prese a malmenarlo.

Allora il generale Kaulbars, che era presente al Comizio, credette di potersi imporre al popolo e intimidirlo, e salì alla tribuna.

A stento, però, si ottenne il silenzio.

Quando la folla fu alquanto calma, il generale Kaulbars, premesso alcune parole d'ammonimento, domandò se i Bulgari avevano fiducia nello tsar.

La folla, unanime, gridò con energia: No!

Successe un gran tumulto. Avendo i pochi partigiani di Zankoff gridato: « Sì! Viva lo tsar! » la folla urlò come un sol uomo: « No! Abbasso lo tsar! Abbasso Kaulbars! »

Il generale non potè far altro che rimettersi il berretto, discendere ed andarsene al suo palazzo.

Quand'egli fu partito, parecchi oratori parlarono della necessità di difendere la libertà del popolo bulgaro.

Quindi fu votato un ordine del giorno esprimente fiducia nella Reggenza.

In seguito a ciò, temonsi gravi conseguenze.

Vienna, 4 (Ag. Stef.). — Un telegramma da Pietroburgo annunzia che Garavisch andrà a Costantinopoli.

Madrid, 4 (Ag. Stef.). — I delegati della coalizione repubblicana condotti da Salmeron presentaronsi a Sagasta e chiedere la grazia pei condannati a morte. Sagasta rispose di dover invigilare i grandi interessi dello Stato.

Sofia, 4 (Ag. Stef.). — Il generale Kaulbars fece sapere al Governo che il testo della nota consegnatagli non è abbastanza esplicito e che desiderava ricevere una risposta definitiva circa le elezioni e la questione degli ufficiali. Il Consiglio dei ministri si riunì per deliberare. Gli abitanti di Sofia sono convocati in *meeting*, ove si discuteranno le proposte tendenti a dare un segno di fiducia alla Reggenza ed a pregare il generale Kaulbars a contentarsi della risposta del Governo.

Madrid, 4 (Ag. Stef.). — Un reggimento venne mandato a custodire la frontiera del Pirenei verso Gerona.

Sono giunte delle nuove polizioni in favore della clemenza.

Sofia, 4 (Ag. Stef.). — Kaulbars è intenzionato di percorrere la Bulgaria per rendersi conto dello stato degli animi. Nelle sfere ufficiali si considera il viaggio pericoloso, potendo eccitare gli animi e provocare delle manifestazioni.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Martedì, 5 ottobre.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — *La società equivoca*, commedia.

GERBINO, ore 8 1/2. — *La moglie di Claudio*, dramma. — *La sposa di Daniele*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Giorno e notte*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *Il deputato operaio*, comm. — *Felice il carrozziere*, farsa.

BALBO, ore 8 1/2. — *Il Cantico dei Cantici*, scherzo comico. — *La fanciullaccia*, commedia.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *I Barcaiuoli in Africa*, azione drammat. — *I Kibirili*, balletto. Tutte le domeniche a giorni festivi rappresentazione diurna alle ore 6.

STATO CIVILE. — Torino, 4 ottobre 1886.

NASCITE 29: dei quali maschi 16, femmine 14.

MATRIMONI. — Abbona Giuseppe con Goffi Maria Francesca — Chiesa Giuseppe con Rossi Giuseppa — Goffi Gio. Batt. con Ferraro Anna — Malvardi Giuseppe con Nicola Rosa — Massolino Antonietta con Furnango Antonia ved. Goggi — Porotti Giovanni con Ferraro Rosa ved. Occhetto — Torta Domenico con Tagliaferro Maria.

MORTI. — Venetti Stefano, d'anni 67, di Moncalieri.
Invino Giuseppe, id. 74, di Torino, meccanico.
Alessio Elisabetta, id. 21, di Murello (Cuneo).
Nano Giuseppa n. Lemandi, id. 68, di Ravello, fant.
Seghesio Teresa, id. 66, di Torino.
Pitto Felicita n. Prial, id. 75, di Valgioia.
Giavotti Maria n. Ilotta, id. 57, di Casnago Volta.
Più 6 minori d'anni 7.
Totale complessivo 13, di cui a domicilio 8, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 1.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 29 settembre al 2 ottobre all'Ufficio municipale:

Troglia Giov., litografo con Enrico Mat., cucitrice.
Astesana Ferd., fattorino » Toscano Matd., [illegible].
Arditi Augusto, cameriere » Panaglio Dom., sarta.
Rivetto Pietro, valigiaio » Gazzera Cristina, negoz.
Tolotti Antonio, pensionato » Casanova Maria.
Tamagno Franc., muratore » Bonino Ter., commessa.
Miglini Gaud., lattaio » Garino Margh. v. Viale.
Cadringhi Paolo, fattorino » Donattelis Adelaide.
Dovallo Ang., com. d'uff. » Tempia Anna, sarta.
Franco Bernardo, negoz. » Algostino Cecilia.
Deantoni Giov., spazzino » Galiano Prassede, cam.
Germano Ant., calzolaio » Mignacco Rosa, cuoca.
Gaja Giovanni, sarto » Cortese Francesca, sarta.
Berardi Bartol., cerusico » Sandor Rosa, solfanell.
Sorano Luigi, fabbro » Cirio Maria, contadina.
Barberis Fr., assistente » Rosso Maria, proprietar.
Chiappero Ch., tagl. lime » Palmero Maria v. Nicola.
Drieco Giov., brentatore » Castagneri Mar., contad.
Lattes Abram, mercante » Ghiron Zaffora.
Schiari Dom., imballat. » Cibrario-Tondò Maria.
Colla Giov., meccanico » Perino Maria, cuoca.
Costa Franc., scalpellino » Rustichello Maria, filat.
Negri Enrico, fattorino » Bertolotti Anna, sarta.
Variola Giov., fattorino » Sala Margh., cameriera.
Barberis Paolo, giardin. » Negro Vittoria, contad.
Ferrero G. B., falegname » Scalero Ant. v. Morisengo
Pizzo Franc., infermiere » Scarasso Margh., giard.
Barbatti Inoc., operaio » Barotti Maria.
Bonfanto Gius., lavand. » Andino Anastasia, lav.
Bianco Carlo, contadino » Bajotto Ter., contadina.
Ajassa Franc., intrattore » Galletto Gius., lavandaia.
Costa Cesare, fumista » Assella Elena, policiotta.
Ferrero Seb., impiegato » Cronin Luigia, camer.
Ghilia Gius., acquaiuolo » Idelchi Anna, cameriera.
Negri Luigi, lattaio » Ricordi Costant., cam.
Perino dottor Michele » Scappa Clotilde.
Torchio Gius., chimista » Ternolo Madd., tessitr.
Galeazzi Rod., commesso » Bonansea Angela.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.*
— Europa — 2 Sbre — *Ufficio centrale di Parigi.*

La zona delle basse pressioni barometriche è scesa ancora al Nord-Ovest delle Isole Britanniche, mentre l'area delle forti pressioni si è avanzata al Nord della Russia (770 mm.).

La depressione secondaria che trovavasi ieri nella Bretagna [illegible] sul mare del Nord, ove ora volge verso il SE con violenza sulle coste della Danimarca e della Norvegia.

Il passaggio di questa burrasca sulle regioni francesi ha arrecato un abbassamento barometrico seguito da un rapido rialzo ed un forte abbassamento della temperatura.

Italia — 2 Sbre — *Ufficio centrale di Roma.*

Nella 24 ore nubbia in alcune stazioni, temporale con pioggia a Malta, venti deboli, temperatura aumentata sull'Italia inferiore e mite dovunque.

Stamane cielo leggermente nuvoloso sulla valle padana, sul versante adriatico ed al Sud; correnti sciroccali deboli sulla costa meridionale siculo.

Barometro a 781 mm. sulla Sardegna, poco diverso da 764 sul continente.

Mare mosso a Favignana e Cagliari.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove, 2 Sbre.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+15.0	+10.0	Madrid	+16.6	+ 7.8
Stoccolma	+14.0	+ 2.0	Lisbona	+21.0	+15.0
Christiania	+13.0	+10.0	Trieste	+21.0	+15.0
Copenaghen	+16.0	+14.0	Venezia	+22.5	+16.0
Valenza	+15.6	+ 8.9	Milano	+23.7	+14.0
Yarmout	+13.3	+10.6	Torino	+22.0	+12.9
Bruxelles	+21.2	+14.1	Moncalieri	+22.2	+11.7
Amburgo	+16.0	+13.0	Genova	+23.9	+16.4
Cassel	+21.0	+ 9.0	Firenze	+25.7	+12.0
Breslavia	+18.0	+11.0	Roma	+21.8	+12.0
Cracovia	+12.0	+10.0	Napoli	+23.2	+17.2
Hermanstadt	+15.0	+ 7.0	Cagliari	+29.0	+20.0
Vienna	+20.0	+15.0	Palermo	+25.0	+17.3
Berna	+18.0	+ 8.0	Siracusa	+24.4	+15.0
Parigi	+24.7	+12.7	Costantinop.	+21.0	+14.0
Bordeaux	+22.9	+12.1	Algeri	+26.0	+18.0
Lieve	+22.3	+14.6	Tunisi	+27.0	+11.3
Nizza	+23.0	+15.0	Biskra	+28.0	+18.0

P. F. DENZA.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 4 ottobre.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura: 9 ant. 743.6 — 3 pom. 741.8 — 9 pom. 741.0
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali: +10.5 — +22.3 — +13.6
Tensione del vapore in millimetri: 11.4 — 12.5 — 13.1
Umidità relativa in centesimi: 79 — 62 — 79
Vento: calma — SE debole — calma
Stato atmosferico: sereno — nuvoloso — sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +13.6, max. +22.2.
Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte del 5 +12.9

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 6 Sbre 1886. — Nascere del *Sole* 6.21 — Meridiano 0.7 — Tramonto 5.53 — Nascere della *Luna* 2.41 sera. — Meridiano 7.40 sera — Tramonto —.— sera — Giorno della Luna 0.

Camera di Commercio e Arti di Torino.

Mercati delle Uve dell'anno 1886.

Bollettini trasmessi dai Municipi.

2 ottobre.

ACQUI. Moscato bianco: mir. 541 da L. 1 60 a 2 60. Prezzo medio L. 2 37.
Id. Uve bianche d'ogni qualità: mir. 601 da lire 1 — a 1 60. Prezzo medio L. 1 28.
Id. Uve nere d'ogni qualità: mir. 25,062 da lire 1 15 a 2 20. Prezzo medio L. 2 08.
Id. Barbera: mir. 245 da L. 2 80 a 2 90. Prezzo medio L. 2 63.
ALBA (1). Dolcetti: mir. 82,282 da L. 1 65 a 2 60. Prezzo medio L. 2 05.
Id. Barbere: mir. 5842 da L. 2 40 a 3 15. Prezzo medio L. 2 74.
Id. Nebiani: mir. 2062 da L. 1 90 a 2 50. Prezzo medio L. 2 00.
Id. Freisa: mir. 586 da L. 2 10 a 2 90. Prezzo medio L. 2 45.
Id. Uve diverse: mir. 4055 da L. 1 90 a 2 45. Prezzo medio L. 1 76.
CEVA. Dolcetti: mir. 21,000 da L. 1 65 a 1 60.
FOSSANO. Uve diverse: mir. 5800 da L. 1 15 a 1 50. Prezzo medio L. 1 33.
NOVI LIGURE. Nebiolo: mir. 340 da L. 1 25 a 2 10. Prezzo medio L. 1 50.
Id. Uva bianca: mir. 2417 da L. 1 — a 1 20. Prezzo medio L. 1 13.
Id. Mista: mir. 2363 da L. 0 90 a 2 10. Prezzo medio L. 1 57.

3 ottobre.

CEVA. Dolcetti: mir. 1000 da L. 1 25 a 1 60.
DOGLIANI. Dolcetti: mir. 3000 da L. 2 — a 2 25.
FOSSANO. Dolcetti: mir. 400 da L. 1 90 a 2 10. Prezzo medio L. 3.
Id. Uve diverse: mir. 14,500 da L. 1 80 a 1 75. Prezzo medio L. 1 51.

Dispacci telegrafici del 3 e 4 ottobre.

ASTI. Barbere: da L. 2 15 a 3 75.
Id. Uve comuni: da L. 1 40 a 2 00. In totale mir. 100,000.
ACQUI. Uve Bianca: mir. 400 da L. 1 20 a 1 50
Id. Nere: mir. 10,000 da L. 1 45 a 2 00.
ALESSANDRIA. Uvaggio: mir. 1400 da L. 1 [illegible] a 2 60
CABALE. Uvaggio: mir. 18,000 da L. 1 70 a 2 20.
CHIERI. Uve [illegible]: mir. 2000 da L. 1 60 a 2 45.
NIZZA MONFERRATO. Uvaggio: mir. 5583 da lire 1 60 a 3 22. Prezzo medio L. 2 18.
Id. Barbera: mir. 670 da L. 3 — a 3 80. Prezzo medio L. 3 50.
S. DAMIANO D'ASTI. Barbera: mir. 2012 da lire 2 75 a 3 10. Prezzo medio L. 2 90.
Id. Uva comune: mir. 2307 da L. 1 50 a 3. Prezzo medio 2 10.

Dispaccio telegrafico pervenuto alla Camera dopo la stampa del bollettino di ieri.

5 ottobre.

S. DAMIANO D'ASTI. Barbera: mir. 1241 da lire 2 42 a 3 15. Prezzo medio L. 2 91.
Id. Uve comuni: mir. 2121 da L. 1 40 a 2 75. Prezzo medio L. 1 90.

41) Oltre a mir. 450 vendute al prezzo medio e mg. 200 rimasti sulla piazza dopo la chiusura del mercato.

Comune di Dogliani.

Mercato delle Uve del 4 ottobre 1886.

Dolcetti: mir. 1.0 da L. 1 90 a 2 35.

Gazzettino degli Affari.

A *Lecce* si è costituita un'*Associazione economico-agricola e Banca agricola commissionaria* col capitale nominale di L. 100,000 in duemila azioni da L. 50 caduna. Capitale versato L. 30,000. Durata anni 30. Scopo dell'Associazione: promuovere l'agricoltura, le industrie e il commercio mediante l'associazione di uomini e capitali, tenere pubbliche conferenze mensili, attizzare la gelosia allo spirito di associazione, ecc.

A *Ostuni* si è istituita la *Banca mutua cooperativa fra gli impiegati* con capitale illimitato ed azioni di L. 25 caduna. Durata anni 15. Scopo: il credito cooperativo.

A *Milano* si è costituita la Società anonima *fra quei L. Vogel, per la fabbricazione di cemento chimico*. Capitale L. 600,000 in 1200 azioni di L. 500. Durata anni 20.

A *Castellammare di Stabia* si è istituita la *Banca popolare cooperativa stabiese* con lo scopo del credito cooperativo e capitale illimitato mediante azioni di L. 25 caduna e per la durata di anni 50.

Ad *Ariano di Puglia*, Provincia di Avellino, si è formata una *Società anonima cooperativa per esercizioni ed industrie* con lo scopo di costruire, trasformare, vendere, affittare case, edifizi, ecc., ecc., a capitale illimitato mediante azioni di L. 50 caduna, per la durata di anni 50.

BORSE.

ottobre	4 Genova.	2 Milano	4 Firenze.
Rend. Italiana cont.	100 22	100 75 80	101 23
» » f.m.	101 55	101 05 10	— —
» » (5 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2268 —	2260 —	— —
» Credito Mobil.	1055 —	— —	1047 50
» Ferrovie Merid.	784 —	781 65	786 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	361 50	— —
Az. Ferr. Mediterr.	617 —	612 —	615 —
Obb. Ferr. Nord Mil.	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1181 —
» Banca Gen. Roma	— —	700 —	— —
» Lanificio Rossi	— —	1300 —	— —
» Lan. Cansplificio	— —	234 —	— —
» Coton. Cantoni	— —	312 —	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	425 —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Beni. Mun. Fir.	— —	— —	97 —
» Unificata Napoli	— —	— —	— —
Cambi - Lond. - vista	25 60	— —	25 15
» » lett.	25 80	— —	— —
» Parigi - vista	100 15 22	— —	100 27 5
» » lett.	100 22 27	— —	— —

Stagionatura sete. — Torino, 4 ottobre.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione calore delle Sete in Torino Il Direttore G. Giraudi.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	24	2365 71	Organzino	2	194 78
Trama	—	— —	Trama	—	— —
Grezza	13	1161 60	Grezza	—	— —
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	37	3527 31	Totale	2	194 78
Id. nel mese	118		Id. nel mese	20	

Piccola Posta.

Sig. A. N. R. — È questione di orario ferroviario. Il cambio fu eseguito.

Sig. C. Guglielmini. — Per la spedizione del volume attendiamo un suo cenno. Ci duole del ritardo.

Sig. N. S. — A partire o dal 1° o dal 15.

Liceo-Ginnasio Ricaldone
10 — Via Garibaldi — 10
CORSI SERALI DI FRANCESE E TEDESCO
Pensione e trattamento di famiglia. 3004

L'Istituto Grillo prosegue Esposizione 1886, rimane aperto anche nella vacanza. **Elementare, tecnico, ginnasio, liceo. Preparazione agli Istituti militari.** — Via della Rocca, 12bis. 3416

Istituto-Convitto Candelliero. Anno XLIV
Torino, via Saluzzo, 33.
Preparatorio esclusivamente agli **Istituti militari** e massime al **R. Accademia e Scuola militare.**
Il Corso regolare comincia il 4 novembre. 3117

Istituto-Convitto Barberis - Anno XIII
Torino, via Cibrario, n. 21, Casa propria.
Esclusivo per la preparazione alla **R. Accademia, alla Scuola di Modena, ai Collegi militari** ed all'**Accademia navale.** 3104

VISTA, OCCHIALI e la vera scelta delle lenti. *Rivolgersi a G. Bianco* ottico di S. M., piazza Castello, 25, Torino. 3017

DUE BUONI ESEMPI. Due fratelli assai noti e stimati, non in Milano soltanto, negozianti, i signori F. M. e L. M., quest'ultimo che coprì anche un'alta carica nell'esercito, padri di famiglia, sono morti in fresca età, a due anni di distanza l'uno dall'altro. Entrambi erano assicurati per L. 50,000 presso la Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla vita dell'Uomo e questo somme vennero pagate alle rispettive famiglie, l'una dopo nove anni, l'altra dopo soli sette anni di assicurazione. Benchè agiati, vollero preservare le loro famiglie dalle peripezie del commercio e dall'industria e dare al ceto distinto al quale appartenevano due esempi che dovrebbero essere imitati.

La Reale Compagnia suddetta ha sede in Milano, nel palazzo di sua proprietà, via Monte Napoleone, 22; essa ottenne tre **Medaglie d'Oro** alle Esposizioni di Milano 1881, Lodi 1883, Torino 1884; quest'ultima destinata dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio alle Istituzioni di previdenza.

Rivolgersi per informazioni e schiarimenti alla Direzione della Compagnia o in **Torino**, ai signori **Calcagno e Mistrot**, via Bogino, 9. 2796

Milano, 24 settembre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,

Il sottoscritto si compiace dichiarare che l'**Emulsione Scott** si trovata di facile amministrazione ai bambini e da essi ben tollerata, mostrando in breve tempo buoni risultati.

Dott. Egidio Secchi,
Specialista per le malattie dei bambini rachitide e deformità.
238 Via Pietro, 3.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (32)

I DRAMMI DELL'ESTERO

IL SELVAGGIO DEL VARO

ROMANZO
di AUGUSTE CLÉMENT

PARTE PRIMA. — **La notte del delitto.**

XIX. — Sorpresa.

Ella doveva soffrire immensamente perchè ogni tanto le sue spalle si sollevavano come scosse da convulsioni e da singhiozzi.

Ma Isabella era sola?... Il conte volle accertarsene e cambiò posto avvicinandosi al vetro. Allora egli potè vedere dapprima i piedi, poi, alzandosi ancora, due gambe allungate, poi il busto, le spalle e la testa dell'albergatore.

Il marito e la moglie erano silenziosi; l'una assorta nel suo dolore, l'altro pareva studiasse un discorso.

Finalmente il marito prese la parola e Armando, che aveva l'orecchio appoggiato al vetro, potè udire tutto ciò che essi dissero.

Il conte non s'era alzato che per assistere all'arrivo di Saverlesa. Ritto contro l'invetriata, aveva seguito, fremendo di sdegno, tutta la peripezie della lotta sostenuta da Isabella. Egli non aveva atteso fino a quel punto che per scegliere il momento più favorevole per un attacco che doveva compiersi colla rapidità del fulmine.

Quando, rompendo il vetro, si slanciò nella camera, egli era tanto fuori di sè che non pensò più ad armarsi di una sedia per spezzar la testa ai due scellerati. Li colpì coi pugni e mercè la sua forza prodigiosa riuscì a stordirli e ad atterrarli.

Nel momento in cui, carico del prezioso fardello, egli si slanciò nel vestibolo, gli venne l'ispirazione, passando davanti alla cucina, di munirsi di una piccola accetta che serviva per tagliar la legna e che egli aveva intravisto il mattino; disgraziatamente quella provvidente idea si confuse subito nel turbinio dei mille pensieri che lo agitavano, e quella dimenticanza lo perdè.

Mentre i servi di Saverlesa accorrevano per sapere la causa del [illegible] inteso, Armando volava verso il canotto che aveva osservato un'ora prima. Era quello per lui il miglior mezzo di fuga; qualche vigoroso colpo di remo poteva metterlo al sicuro dai suoi nemici.

Trovò la barca prima d'essere stato visto, vi depose la sua amica e preso il coltello per tagliare le funi.

Ahimè! Quell'operazione richiedeva più tempo di quello che egli ne avesse da disporre, perchè, appena l'ebbe incominciata, udì il primo degl'individui giunti alla cascina gridare ai compagni:

— Correte al canotto! correte al canotto!

Il avanti che avesse finito di tagliare la prima corda, Armando fu assalito da quattro uomini, mentre un quinto prendeva Isabella e la riportava, malgrado la resistenza di lei, verso il chiosco.

Tutto ciò fu compiuto in un batter d'occhio.

Il conte, abbattuto, con quattro uomini alle spalle, vide dalle grosse mani torcere senza pietà le braccia delicate di Isabella, che si difendeva eroicamente; poi, come in quei sogni nei quali in meno d'un minuto si svolge tutto un dramma davanti ai nostri occhi, vide la donna adorata perdersi in lontananza.

A quella vista Armando non fu più un uomo, ma divenne un leone furioso. Sollevò quelli che s'erano slanciati sulle sue spalle come una muta di cani, si sbarazzò dalle loro strette, li rovesciò, fece il vuoto attorno a sè, li mise in fuga e si pose ad inseguirli. Se avesse avuto la menoma arma fra le mani, non uno degli assassini sarebbe sfuggito alla sua formidabile collera.

Non avendo che i suoi pugni, Armando se ne servì come un at

Tricoteuses. Maglierie e Calze su misura. — Via Garibaldi, 44. 2691

L. CAPRILE
Occasione favorevole
per **pesi, torchi** da **uva, grù,** ecc.
TORINO
via Bunlva, n. 6. 2685

SCUOLA PRIVATA
infantile ed elementare
in via Carlo Alberto, 24, piano 1°, Torino. 2721

Avviso d'incanto.

di mobilio ed oggetti uso famiglia, **via Mazzini, 32, piano 2, casa Vigna.**

In base alla convenzione privata stipulata fra i creditori della sig.ª **Luigia Pirante** e la medesima, il per. sottoscritto, delegato con scrittura privata, procederà nei giorni **6, 7, 8, 9 corrente** alla vendita, mediante banditore, di tutti i **mobili** ed oggetti arredanti detto alloggio, già dalla medesima abitato.
3202 A. OLPER, *perito est.*

Incanto per trasloco.

Oggi e giorno successivo, nel **negozio** di **mobili** in **via Arcivescovado, n. 22,** si venderà tutta la merce esistente nei locali componenti detto negozio. 2810

Vendita di mobili.

Martedì 5 corr. e successivi, in **via Roma, 21, piano 2,** si **venderà,** per contanti, una quantità di **mobili** uso alloggio. Il sottoscritto s'**incarica** di **cambiare, comperare** o **vendere** per **conto privato qualunque oggetto** ad uso **abitazione.**
3200 G. GIULIETTI.

Vendita volontaria

di **Stabilimento** per **fabbricazione** di **laterizii** con forma sistema **Hoffmann,** in territorio di **Piscina,** con beni ed attrezzi annessi.

Le condizioni sono visibili presso il geom. GIUSEPPE COLLA, via Sant'Agostino, n. 12. *C* 3306

Vendita giudiziale di stabili.

All'udienza del **6 p. v. ottobre,** davanti il Tribunale Civile e Correzionale di Torino, verrà posta **in vendita** ai pubblici incanti il **corpo** di **casa** sito in **Torino,** piazza *Castello*, 20, *angolo via Po.*

L'asta sarà aperta al prezzo offerto dall'istante la subasta di

Lire 400,000.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi allo studio del procuratore e collegiato sott. **PAVIA NOSE,** via San Tommaso, n. 6, ove le carte e particolari il relativo bando. 2931

D'affittare

in via **S. Francesco da Paola, 38, alloggio** di **7** membri al mezzodì, al 2° piano sopra gli ammezzati. — Rivolgersi dal portinaio. *C* 3310

D'affittare al presente

Alloggio al 1° piano, messo a nuovo, di 4 camere e cucina dotate quali una sala, con acqua pot., gas, compresi gli apparecchi, in tutte le camere, cioè: contatore, polegar, fiamme, ecc. L. **300** annue. — **Corso Lungo Po, 33.** *C* 3307

CELLULOSA

prima qualità, **secca, bianca,** per l'immediata spedizione od a termini fissi offrono

Fili Menzel
Wildon, Styria.
3166

Polveri da caccia.

Grande deposito delle migliori qualità nazionali, estere e di mina; **palini, capsule,** ecc. Prezzi limitati ingrosso e dettaglio.
Valerio e Vigna succ. G. Capello
via Vanchiglia, 18, angolo Ille. 2950

RISTORATORE
UNIVERSALE dei
CAPELLI
della Signora
S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, la splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi rincontrarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarlo sotto la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.a **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 274 e 276 Southampton Row, Londra. PARIGI e NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Si vende in **Torino** presso: *D. MONDO*, via Ospedale, 5; *E. BACHER*, piazza Carlo Felice; *TORRÀ*, via Roma, 2; *TORELLI* via Roma, 13; *C. MANFREDI* via Finanze, 3 e 5.

C. C. Non essendo ancora nuovamente indirizzo, giorno 20 farò noto; attendo lettera. Prego sopprimere ind. *Cittadino.* *O* 3302

Città di Ceva.

È aperto il concorso alle cattedre di:
1ª ginnasiale — stipendio L. 1800
2ª id. id. » 1600
3ª id. id. » 1400
Domande e documenti al **Sindaco** prima del **10** ottobre.
3315

OROLOGI

per Torri, Campanili, Edifizi della fabbrica di **AUDISIO GIOVANNI**
Premiato alle Esposizioni di Vienna 1873 e Torino 1884.
Paralitinini. Corde metalliche.
Piazza dello Statuto, 3, Torino.

Ai Pittori.

D'affittare al presente bellissimo **studio** situato nel centro di **Torino.** — Scriv. al N. **40** o **3295,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Drogheria antica ed avviata, con poco rilievo, *da rimettere.* — Scriv. alla sig.a **O 3330 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Richetta Domenico
Fabbrica di mobili in forma — Specialità privilegiata di guarnizioni a quinta sospensione. — Vendita di **lana** e **crine** naturale e vegetale. 3228
Via Cernaia, 3, Torino.

BANCA DI TORINO

SITUAZIONE MENSILE
al 30 settembre 1886

	Dare	Avere
Capitale (Az. N. 50,000 di L. 500 cad.) L.	»	25,000,000 —
Riserva	»	2,262,724 04
Conto Azionisti (5 decimi a versare sopra 50,000 Azioni)	12,500,000 —	»
Cassa	1,209,064 92	»
Portafoglio	8,488,033 85	»
Valori (Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni)	11,560,092 80	»
Bonifiche Terreni Ferraresi:		
Buoni - Ritiri 3922.0611 per	5,580,922 99	»
Terreni » 17784.5024 a L. 350	6,781,476 30	»
Conti Correnti	»	2,636,698 49
Corrispondenti diversi	9,876,389 56	25,797,456 24
Accettazioni ed effetti a pagare	»	3,220,177 21
Spese di primo impianto e mobili	84,000 —	»
Spese generali ed imposte	157,891 42	»
Interessi 1886	805,151 25	»
Profitti e Perdite	»	1,032,426 23
Titoli L.	59,966,492 15	59,966,492 15

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse:
dal 3 0/0 con disponibilità di L. 3,000 per giorno e vista.
dal 2 1/2 0/0 { » » » 10,000 » » » » 15,000 mod. preavv. di 8 giorni o qualunque maggior somma col preavviso di 15 »

La Banca emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse:
del 3 0/0 per quelli oltre 3 mesi;
del 2 1/2 0/0 » 6 mesi;
del 2 0/0 » un anno. 3333

Il Contabile G. ANSELMO. *Il Direttore Generale* A. PAVANI.

Stenografia. Il **15 ottobre,** ore 8 di sera, nella Scuola di Ragioneria, **via Bertola, n. 11,** si comincierà un nuovo corso regolare di Stenografia, che si completerà in 8 lezioni. 3290

Comune di Bagnasco

Avviso d'asta

Volendosi dall'Amministrazione comunale provvedere all'esecuzione dei lavori di **condotta dell'acqua potabile** dalla sorgente in regione Garigliò all'abitato, giusta il progetto redatto dal geometra **Francesco Garrone** li 5 settembre 1885, approvato dal Consiglio comunale colla deliberazione 8 ottobre; lavori il cui importo presunto, soggetto a ribasso d'asta, escluse le espropriazioni stabili, è di L. 19,516 94,

SI NOTIFICA:

Alle ore **9** ant. del dì **31 p. v. ottobre,** in questa residenza municipale, avanti il sindaco, o chi per esso, assistito dal segretario comunale infrascritto, avrà luogo l'incanto col metodo di estinzione della candela e l'aggiudicazione provvisoria dei lavori anzidetti a favore di chi risulterà aver offerto un maggior ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'asta.

L'Impresa è vincolata all'osservanza del Capitolato d'appalto, visibile con tutti gli altri documenti relativi in questa Segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi subito dopo la consegna, ed essere ultimati entro mesi otto.

Per essere ammesso a fare partito è necessario il deposito, a mani dell'autorità presidente, della somma di L. 500, e la presentazione d'un certificato d'idoneità, rilasciato, con data non anteriore a sei mesi, da ufficiale competente, nel quale sia fatta menzione delle principali opere dal concorrente eseguite, od all'esecuzione delle quali abbia concorso.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, resta fissato a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguita aggiudicazione.

Le spese d'incanto e dipendenti sono a carico dell'appaltatore.

Bagnasco, addì 20 settembre 1886.

Il segretario comunale: **V. Isnardi.**

Grande incanto

di ricchi mobili, oggetti d'arte, quadri ed anticaglie
via *Principe Amedeo*, 20.

Mercoledì 6 corr. e successivi, il sottoscritto, dietro mandato del proprietario sig. **La Hale,** procederà alla vendita dei seguenti:

Mobilio per camera da letto, saloni, salotti, studio e camera da pranzo; mobili intarsiati, mobili a boul, pendoli, candelabri, vasi, bronzi, statue, quadri ed abbozzi; mobili antichi; vestito di pizzo antico; specchi, chincaglierie, ecc., ecc. *O* 3314

INCANTO.

Addì **26 p. v. ottobre,** il notaio STEFANO FELICE BONGIOANNI procederà nel suo studio, in **Mondovì Breo,** *via di Mezzo* n. 34, alla **vendita a pubblico incanto** di un **grandioso fabbricato** ad uso **concieria,** con provvista **d'acqua motrice, di meccanismo** e con annessa **casa civile,** sito nel comune suddetto di Mondovì, sezione di Breo, alle condizioni risultanti da apposito bando venale visibile presso lo stesso notaio Bongiovanni. 3240

Tappeti di legno Parquets *sottili trasportabili.*

Pianelle di legno da L. 4 60 a 6 **Daniele A., Torino** *via Artisti, 34.*

PAPONE e MARIETTA

Successori G. BECCHIS — *Torino* via Palazzo di Città n. 5 vicino a piazza Castello

il **più antico magazzino** di **tolerie** e **mantilerie** di **Torino** — fondato nel 1786 — Provveditori di S. A. R. la Duchessa di Genova, e dei principali *Ospedali, Istituti, Collegi, Alberghi della città e provincia.*

Specialità di fiducia in **tolerie, mantilerie** e **maglierie, tende, tappeti, coperte, crevenne, trapunte, filati,** ecc. — Grande assortimento di **Spencer** novità per il prossimo inverno, e liquidazione di **Lane** tedesche e di Germania per calze in tutte le qualità e colori a prezzo di fabbrica. — Si fanno corredi per collegiali. — **Concorrenza** a tutte le liquidazioni ed incanti.

Ai sigg. Proprietari d'Hôtel.

Un abile direttore, disponibile, capace d'amministrazione e buon organizzatore. — Scrivere a **A. N. Z.** fermo in posta, *TORINO.* *O* 3333

Avances sur Titres

cotés à la Bourse, à des conditions avantageuses par

3 99 **Banque de Dépôts de Bale.**

Da rimettere

per decesso del proprietario

Avviato Albergo della Campana

in PINEROLO

anche con mora, mediante garanzia.

Dirigersi: *O* 3313

Pinerolo, *Albergo della Campana;*
Torino, *dal portinaio Corso Re Umberto, n. 8.*

Mezzo sicuro, **duraturo** ed **economico** per **togliere l'umidità,** la **polvere** ai **pavimenti** di **terra cotta** e per **renderli duri** in brevissimo tempo quanto **quelli di marmo** mediante due semplici spalmature di ***Carbolineum Avenarius Oliosi Impregnante Antisettico ed Idrofugo.***

Applicazione facilissima che ognuno può fare da sè colla tenue spesa di **cent. 25 per mq.**

Rappresentante generale per l'Italia
NATALE LANGE
TORINO — Via Juvara, 16 — TORINO.

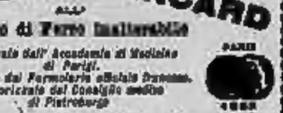
PILLOLE di BLANCARD
Lodure di Ferro inalterabile

NEW-YORK 1883 — PARIS 1885

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Adottate dal Formulario ufficiale francese.
Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro,** queste Pillole convengono specialmente nelle malattie con molteplici cisi come la **consunzione** dei giovani scrofolosi (**tumori, ingorghi, sudori freddi,** ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nelle **Clorosi** (colori pallidi), **Leucorree** (fluori bianchi), **Amenorree** (mestruazione nulla o difficile), **Tisi, Debilità constituzionale,** ecc. Infine esso offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per ristorare l'organismo e modificarne le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'Ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento resultivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*



DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40.

SI CERCA

per **un signore solo,** che abita nei dintorni di Torino, una **onesta persona** per fare da **cuoca** o da **cameriera.** — Si richiedono **ottime referenze.**

Scrivere per informazioni alle iniziali **H 3338 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Tedesco, perfetto **corrispondente, dente italiano, francese,** esperto contabile, buon viaggiatore, cerca impiego. 1° rof. Scrivere al N. **36-3299** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Un giovane

d'anni 20, di belle presenze e discreta istruzione, **cerca occupazione** quale **commesso** di **negozio, magazzino, studio** o **fattorino di Banca,** potendo dare le più ampie referenze morali e materiali. Mill. pref. Scrivere **C. G., fermo in Posta. Torino** 2899

MALATTIE di PETTO
SCIROPPO D'IPOFOSFITO
DI CALCE
Del D.r CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un benessere benessere.

Esigere il flacone quadrato (modello deposto), la firma del D.r CHURCHILL e l'etichetta rossa di fabbrica della Farmacia **SWANN,** rue Castiglione, 12, a Parigi

Pr. 4 fr. Franco in Francia.

Depositi presso:
A. Manzoni e C.a, Milano.
Bininghergli, Roma.
Kornol, Napoli.
Roberts e C.a, Firenze.

3250

Medaglia d'ORO
Esposizione Internazionale di Farmacia Vienna 1885

FEBBRI

QUINA LAROCHE
Elisir Vinoso
ANTIPERIODICO PER ECCELLENZA
Febbre intermittente
Terzana, Perniciosa.

Ecciterà l'*Appetito*, ridesta le *Forze* esaurite, ed abbrevia la *Convalescenza.*

PARIS, 32, rue Drouot.
In Italia, IN TUTTE LE FARMACIE
A. MANZONI & C.a, *Milano, Roma, Napoli.*
2952

AI VINICULTORI

è necessario il **prezzo corrente** del **Laboratorio Enologico,** via Regina, 10, *Torino,* che il spedisce *gratis.* 50

TORCHI
vinili
da vendere
con carro e scala
e viti da torchi
pressa
G. BORGNA
via Garibaldi, 26
Torino,
2934

TINI per **vino** di diverse capacità per uso particolare, da **vendere** in **via dei Fiori, 36** (borgo San Salvario). 2904

Vendita di legna.

Alla segheria sotto Valentino, 8, trovasi in vendita una quantità di **legna da ardere** a prezzi moderati. 2901

ANTICO e magnifico **pendolo** da **vendere** presso il portinaio piazza Lagrange, n. 2, *Torino.* *O* 3307

Pianoforte di Germania Roelling e Spangenberg, da **F. Menlanti,** via Mazzini, n. 44. 3177

Da vendere
TABORETTO
(Macchina per legnami).

Scrivere alle iniziali **H 34 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Società Anonima d'Esportazione Agricola

CIRIO

Capitale Sociale L. 5,000,000 — Capitale versato L. 3,800,000

I signori Azionisti sono convocati in **assemblea generale** pel **31 ottobre** corrente, all'**una pom.,** in una sala del **Palazzo** della **Camera** di **Commercio** (via Ospedale, n. 28).

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° Relazione dei Sindaci;
3° Esame e votazione del Bilancio per l'Esercizio dal 1° gennaio 1885 al 31 luglio 1886;
4° Assegno ai Sindaci, secondo l'art. 154 del Codice di Commercio;
5° Proposte di riforme statutarie;
6° Nomina di Consiglieri;
7° Nomina dei Sindaci.

I biglietti d'ammissione all'assemblea sono distribuiti ai titolari dei certificati nominativi delle Azioni presso la **Sede della Società,** *via Maria Vittoria,* n. 1.

Torino, 2 ottobre 1886.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
A. PLEBANO.

Rappresentanza e Depositi riuniti
delle premiate fabbriche
PELLOUX P.F. e C. - B. BERTHELOT - Grenoble
Società generale ed unica — Cruas.

CEMENTI

a presa e lenta presa

Portland per fabbricazioni di quadrelli e tegole **Portland** (Pelloux P. F. e C.). Specialità per lastricati di via e cortili, marciapiedi, pavimenti di alloggi, laboratorii, terrazze, verticali, ecc., tubi isolatori e lastre pressate, volte in ferro e T, pietre artificiali decorative, intonacatura impermeabile di muri, vasche, canali, serbatoi, cisterne, fosse, ecc.

Concessionario M. L. FERRUA - Torino
23 — *Via S. Francesco d'Assisi* — **23**
Qualità garantite — Prezzi di fabbrica
Prezzi correnti e campioni *gratis* a richiesta. 2022

BAROLO DA **DESSERT** **BAROLO** DA **PASTO**

premiato con medaglia d'argento all'Esposizione Naz. di Torino, e con medaglia speciale dal Ministro d'Agricoltura e Commercio (a vista in Torino). — **Vermouth** pure premiato con medaglia d'argento.
Bordeaux Médoc a L. **3** e **Beaujolais** a L. **2** la bottiglia.
VINI BIANCHI PASSITI.
Presso LORENZO ALLIANI, provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta
Torino — Casa Sardegna, via Botero, 19 — **Torino.**
2951

Materassi con vera Lana bianca

Garantita nuovissima — Tela spiaata forte

Peso kg. 10, lung. m. 1,95, largh. m. 0,80, altezza m. 0,18
(Badare al peso). 3169

MATERASSERIA LOMBARDA

(Marca di Fabbrica)
A. BERTOLONI
Brescia.

Abolite quelli di crine vegetale, lana di legno, ecc., tutti surrogati inefficaci, e preferite il tradizionale materasso di lana bianca, confezionato alla francese, spondato, legnetti forti, impuntatore con cordoni di seta — Prezzo L. 24 — Specialmente indicati per Ospedali, Municipi, Istituti, Alberghi, ecc.

Esigere su ogni materasso la marca di fabbrica su timbro a piombo.

Aggiungendo L. 2, si spedisce **franco in ogni stazione ferroviaria italiana** (meno le isole) 4 o più materassi **franco** come sopra. — Per ordinare da contrattare. — Rimettere l'importo alla Materasseria Lombarda **A. Bertoloni,** *Brescia.*

GRATIS l'imballaggio

24

Nuovo sistema di coperture di terrazze

garantito dall'umidità e dal gelo, di cemento mineralurgico e metallurgico, **sistema privilegiato** e premiato con due **medaglie d'oro** e tre medaglie di 1ª classe e due croci di cavaliere per il merito dell'invenzione ed altre ricompense.

Con detto cemento si fabbricano quadrelli, pavimenti in un sol pezzo, marciapiedi, lastricati di contrada, ecc. — **Giorcelli Maggiorino,** via Madama Cristina, n. 118, Torino. 3184

Stampa illustrata a buon prezzo

Le Monache Celebri

Quest'opera divela i misteri dei chiostri femminili; arcane storie che stettero lungamente celate nel buio di arche sepolcrali; tenebrosi raggiri, segreti amori, delitti atroci, pene e dolezze immeritate, quadri strani e commoventi.

L'opera sarà di 60 dispense, illustrate da 60 disegni. — Ogni mese L. 2 in fascicoli all'Editore E. PERINI, Roma, riservata l'opera completa. 3211

LE
Pillole Purgative
LE ROY
Convengono a tutte le età

Prezzo del Flacone: **1 fr. 50**
PARIGI, rue de Seine, 54
DEPOSITO PER L'ITALIA:
A. MANZONI e C.a, *Milano;* — *Roma;* — *Napoli.*
in **Torino** Fratelli *Turicco, Turia, Prato, Boggio, Garrone* e Ag. *Mondo, Pasquini,* **Ivrea.** 210

PRIVILEGIATI
dal Governo I. R. Austriaco
e approvati
dal Ministero Prussiano.

Sapone d'erbe del dott. Borchardt, preservativo contro ogni difetto cutaneo, ed italiane lire 1.

Pasta Odontalgica del dottor Sain de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti, a L. 1 70 e cent. 85.

Spirito aromatico di Colonia del dott. Béringuier, quintessenza d'Acqua di Colonia, a 2 e 3 lire.

Tintura vegetale per capelli del dott. Béringuier, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a L. 12 50.

Pomata d'erbe del dott. Hartung, per ravvivare e rinvigorire i capelli a L. 2 e 10 cent.

Olio di China-China del dott. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli, la bottiglia a L. 2 e 10 cent.

Olio di radici d'erbe del dott. Béringuier. Impedisce la formazione delle forfore e delle risipole a L. 2 e 20 cent.

Sapone Balsamico d'olivo per lavare anche la delicata pelle di donne e fanciulli, a 85 cent.

Tintura vegetale pei capelli del dott. Béringuier, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a L. 12 50.

Pomata d'erbe del dott. Hartung, per ravvivare e rinvigorire i capelli a L. 2 e 10 cent.

Olio di China-China del dott. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli, la bottiglia a L. 2 e 10 cent.

Olio di radici d'erbe del dott. Béringuier. Impedisce la formazione delle forfore e delle risipole a L. 2 e 20 cent.

Tutti questi prodotti si trovano genuini presso il deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.,** Milano, via delle Sale, 26 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo Municipale. In Torino, presso DOMENICO MONDO, TARICCO, TORTA, PRATO, BOGGIO.

Guardarsi dalle contraffazioni della Pasta odontalgica, del dott. Sain de Boutemard, e del Sapone d'erbe del dott. Borchardt che parecchi falsificatori e rivenditori delle medesime furono già condannati dai Tribunali in molte considerabili. 1385

RAYMOND e C. DI BERLINO, Fabbrica privilegiata.

Simonetta Vincenzo

proprietario fin dal 1879 della più antica, premiata e rinomata fabbrica di **LIME** d'ogni genere, garantite, fondata nel 1849 da **Simonetta Ignazio, Grugliasco,** casa propria. Mette a nuovo le lime usate.

Per corrispondenza . . . . . **Grugliasco**
Spedizione merce . . . . . **Collegno**
Telegrammi e arrivo merce . . . . **Id.** 3083

ELISABETTA ved. GRAGLIA

pregasi avvertire la sua numerosa clientela che ha trasferito l'antico **suo negozio di Turaccioli di Spagna,** già via Barbaroux, n. 3, in *via Robilant,* n. 3, rimpetto alle vie Private, casa Mussaglia, vicino a piazza Solferino, *TORINO.* 3329

Villini dell'ing. Carrera, via Montevecchio, 21, Torino.

D'affittare Alloggi di **5** camere, con acqua, gas e cantina, da L. 400 a L. 800 — Alloggi di **5** camere, con terrazzo, L. 850 — Alloggi di **7, 9, 11** e più camere, con giardino, da L. 750 a 1200.

Il valore di detti villini varia da L. 25[m. a 40[m. — Mora al pagamento o cambio con terreni fabricabili. 230

Acqua amara di Buda

Rákoczy

Raccomandata dalle celebrità mediche quale **purgante**

di effetto sicuro, come i migliori delle migliori acque e degli idroclori, la tartaria circolazione del sangue, le emorroidi, mal di fegato, delle reni, contro le affezioni scrofolose, la febbre, la gotta, le eruzioni cutanee, la stitichezza ecc. — Trovasi in tutte le farmacie e drogherie.

Deposito principale: **M. Savigliano** via Santa Teresa, 23, e via Bartolomeo, angolo via S. Maurizio.

I proprietari: FRATELLI LOSER, **Budapest.** 2803

ACQUA SALLES **NON PIÙ CAPELLI BIANCHI**

Quest'Acqua senza rivale preparativa ed istantanea ridona ai Capelli grigi o bianchi ed alla Barba il loro **COLORE PRIMITIVO.** Basta UNA o DUE applicazioni senza preparativo nè lavatura.

25 ANNI DI SUCCESSO

A. SALLES Fils, *Profumiere-Chimico,* **73, Rue de Turbigo, PARIS**

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI. 2411

Gabinetto Medico-Magnetico

Il Prof. **FILIPPA CEBARE,** colla sua chiaroveggente **Somnambula,** continua da ben **36 anni** a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curiosità in 1351
Via Roma, 37 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

COEN EUGENIO
Spedizioniere
Via Roma, 29 — *Torino* — **Via Cavour, 1.**

Imballaggio e trasporto di mobilio a prezzo fisso da e per qualsiasi destinazione.

Trasporto a prezzo fisso di mobile in città per cambio di abitazione.

Assistenza per il buon andamento del servizio.

Gran deposito di spugne per cavalli e vetture. 3107

Torino, Tipografia SOCIALE e FAVALE.